Anno XIII - Numero 9
15 Maggio 2012

erasmo notizie

Bollettino d'informazione del Grande Oriente d'Italia

in questo numero

2 "Laicità oggi: una proposta e una sfida", un confronto a Trento
3 Terremoto in Emilia. Raffi: "E' l'ora della solidarietà"
4 231esima Gran Loggia Annuale della Gran Loggia dello Stato di New York
5 EVENTI INTERNAZIONALI Il Grande Oriente a Sofia per la Gran Loggia di Bulgaria
5 Attentato di Brindisi. Raffi: "Ferma condanna per il vile atto"
6 Il Grande Oriente d'Italia unica Gran Loggia europea all'Assemblea annuale della Gran Loggia delle Filippine
6 La Newsletter dell'Italia Lodge 2001 diWashington
7 Pensiero e dialogo contro razzismo e odio, a Vienna il V Symposio delle Logge Europa
8 Sentieri della conoscenza, a Verres confronto sull'enigma dei Rosacroce
9 PALMI Simbolismo ed esoterismo nelle opere di Leonardo, la lezione di Pino Abramo
10 GROSSETO Il 7 giugno conferenza 'Garibaldi dai moti sud americani al Risorgimento italico'
10 Mps: Profumo, "Massoneria a Siena? Non ne ho idea"
11 Riuscire a determinare ogni distanza sul terreno, la scommessa della 'Groma'
12 COSENZA Energia e verità per la cerimonia della Loggia Fratelli Bandiera
13 COSENZA Convegno sul tema "Scienza - Ragione - Libertà"
14 NOTIZIE DALLA COMUNIONE
16 Riscoprendo il Fratello Ferdinando Martini, l'intellettuale amico di Carducci
17 Il Papa 'commissaria' la diocesi di Trapani
18 Corrado Augias racconta "Il disagio della libertà"
19 'Il torto del soldato', Erri De Luca racconta l'infamia dei nomi maledetti
20 SERVIZIO BIBLIOTECA La Massoneria spiegata ai LiberiMuratori, una nuova edizione arricchita della trilogia di OswaldWirth
21 Mostra su Elia Rossi Bey, medico israelita ferrarese e massone
22 Firenze massonica, pubblicato il libro matricola della storica loggia Concordia
24 SPECIALE Focus su scuola e ricerca
32 DICONO DI NOI

Direzione, Redazione
Amministrazione:
Via di San Pancrazio, 8
00152 Roma
Tel. 06 5899344
Fax 06 5818096
www.grandeoriente.it

E-mail:
erasmonotizie@grandeoriente.it

ETICA E RESPONSABILITÀ, LE FRONTIERE DEL DIALOGO NEL TEMPO DELLA CRISI

“Laicità oggi: una proposta e una sfida”, un confronto a Trento

Al Castello del Buonconsiglio gli interventi di Cofrancesco, Ghezzi, Bonvecchio, don Paolo Renner e Bisi. La centralità del cittadino nel messaggio di impegno sociale del Gran Maestro Raffi

CORRIERE DEL TRENTINO

«All'Italia serve una rivolta morale»

Sabato 19 maggio alle 9.30 presso il Castello del Buonconsiglio di Trento (Sala delle Marangonerie), si è tenuta la conferenza pubblica sul tema ‘Laicità Oggi: una proposta e una sfida’. Il programma dell’incontro, coordinato dal giornalista Giuseppe De Cesare, dopo il saluto di Roberto Cirimbelli, presidente del Collegio Circoscrizionale del

l'Adige

La laicità che rianima la democrazia

DIALOGO

TRENTINO

«L'Italia? Stato arcaico». Parola di massone

ALTO ADIGE

In Alto Adige oltre cento i massoni

Trentino-Alto Adige, ha visto gli interventi di Morris L. Ghezzi, ordinario di Sociologia del Diritto Università degli Studi di Milano; Stefano Bisi, giornalista e presidente del Collegio della Toscana; Dino Cofrancesco, ordinario di Storia e Filosofia Politica Università di Genova; don Paolo Renner, Teologo e Direttore Istituto Scienze religiose Bolzano; Claudio Bonvecchio, docentedi Filosofia delle Scienze Sociali Università degli Studi dell'Insubria. A tracciare le conclusioni, il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, Gustavo Raffi.

Nel pomeriggio, sempre nella Sala delle Marangonerie del Castello del Buonconsiglio, si è tenuto il Seminario di Studio del Primo Grado riservato ai Fratelli del Grande Oriente d'Italia. Il programma dei lavori ha visto interventi e contributi di Roberto Cirimbelli, presidente del Collegio Circoscrizionale del Trentino-Alto Adige; Bernardino Fioravanti su 'La storia del Grado di Apprendista', Stefano Bisi, 'La tegolatura: come avveniva e come avviene', Claudio Bonvecchio, 'Il Grado di Apprendista: un percorso simbolico', Giuseppe Abramo, 'Il silenzio dell'Apprendista'; Morris Grezzi, 'I Lavori in Grado di Apprendista'; Peter Litturi 'Longissima via: i viaggi dell'Apprendista'. Conclusioni del Gran Maestro Gustavo Raffi.

Terremoto, l'Italia trema al Nord. Vittime in Emilia. Tremila sfollati. Il Gran Maestro Raffi (GOI): "E' l'ora della solidarietà. Ricostruire pietra su pietra luoghi di arte e storia"

"Dolore per le vittime, commossa partecipazione al dolore delle loro famiglie". In una nota il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, Gustavo Raffi, esprime la vicinanza dell'Istituzione alle popolazioni ferite dal sisma che ha colpito il Nord Italia, la Bassa Padana e in particolare le province emiliane di Modena e Ferrara, causando sette morti e una cinquantina di feriti. "Grande apprezzamento – prosegue Raffi – per l'impegno della Protezione Civile, il lavoro dei soccorritori e del mondo del volontariato, impegnati ad affrontare l'emergenza.

Questa è l'ora della solidarietà concreta e forte – rimarca il Gran Maestro di Palazzo Giustiniani – per assistere i circa tremila sfollati nei territori dell'Emilia-Romagna e per mettersi subito al lavoro per ricostruire la vita e le case delle persone".

Per Raffi, "gli ingenti danni al patrimonio culturale, con chiese e castelli a pezzi, sono una ferita nel cuore di tutto il Paese. Nessuno può stare a guardare. L'orologio del campanile di Sant'Agostino, in provincia di Ferrara, si è fermato alle 4.05 – fa notare il Gran Maestro – l'ora in cui si è registrata la scossa più forte. Occorre spostare avanti quelle lancette, lavorando senza sosta, pietra su pietra, per restituire alla comunità nazionale storie, città e luoghi d'arte che fanno onore al nostro Paese".

"Siamo sicuri – conclude Raffi – che il popolo laborioso delle zone colpite risolleverà la testa senza fare speculazioni, con l'orgoglio di chi sa fare il proprio dovere ed è sicuro di potercela fare al di là della dovuta solidarietà di tutta la Nazione. Anche il Grande Oriente d'Italia farà la sua parte".

Roma, Villa il Vascello 20 maggio 2012

IL PAST GRAND MASTER VINCENT LIBONE ASSUME L'INCARICO DI GRAN SEGRETARIO

45 delegazioni per la 231esima Gran Loggia Annuale della Gran Loggia dello Stato di New York. E' James E. Sullivan il nuovo Gran Maestro

Per l'Italia, all'importante assise massonica internazionale hanno preso parte il Gran Maestro Raffi, il Gran Segretario Jannuzzelli e il Grande Ufficiale Pulvirenti. Solo quando il Tempio si apre al dialogo con la società, realizza veramente la sua Grande Opera

La bellezza della Fratellanza oltre ogni confine. Quarantacinque Obbedienze hanno partecipato alla 231esima Gran Loggia Annuale della Gran Loggia dello Stato di New York, che si è tenuta dal 6 all'8 maggio. Il nuovo Gran Maestro è James E. Sullivan, mentre il Past Grand Master Vincent Libone assume l'incarico di Gran Segretario. Per l'Italia, all'importante assise massonica internazionale ha partecipato il Grande Oriente con il Gran Maestro Gustavo Raffi, il Gran Segretario, Alberto Jannuzzelli, e il Grande Ufficiale Salvo Pulvirenti, Un'occasione di confronto e fraternità sui grandi temi della laicità e dell'impegno della Massoneria per la libertà e i diritti umani, che rafforza le relazioni fraterne tra l'Obbedienza di Palazzo Giustiniani e la Libera Muratoria americana.

"Un'Istituzione come quella Massonica vive nei cuori degli Uomini e cammina sulle loro gambe. Ma è solo quando il Tempio si apre al dialogo con la società che realizza veramente la sua Grande Opera", ha sottolineato nel suo intervento il Gran Maestro Raffi. "E' solo quando riesce a parlare ai giovani che fa la storia. Le crisi e le sfide del mondo di oggi non sono meno difficili – ha proseguito il Gran Maestro di Palazzo Giustiniani – la Massoneria è scuola di confronto. E vale sempre la pena combattere per la libertà. E' una responsabilità che dobbiamo accettare, per il bene dell'Umanità e della Massoneria Universale: una nuova missione da compiere, insieme".

"E' l'ora – ha concluso Raffi – che ogni Libero Muratore decida di diventare eroe del suo tempo. Per riportare la pace e la giustizia e la libertà dove non ci sono più. Per rendere questo mondo un posto migliore in cui tutti si possa vivere meglio".

In precedenza, nella Tornata speciale della Loggia Garibaldi, fondata nel 1864, alla presenza del Gran Maestro Raffi, è stata proposta la nomina del Gran Segretario, Alberto Jannuzzelli, membro onorario della della Garibaldi Lodge di New York. Raffi ha consegnato l'attestato di Garante di Amicizia del Grande Oriente d'Italia presso la Gran Loggia di New York al Fratello Vincenzo Cesare, della Garibaldi Lodge di New York, mentre il Grande Ufficiale del GOI, Salvo Pulvirenti, ha consegnato l'attestato di membro onorario della Garibaldi n. 315 all'Oriente di Catania al Gran Segretario della Gran Loggia di New York, Vincent Libone.

EVENTI INTERNAZIONALI

Il Grande Oriente a Sofia per la Gran Loggia di Bulgaria

La Gran Loggia di Bulgaria ha celebrato il ventesimo anno della sua costituzione. A Sofia si sono dati appuntamento in occasione della Gran Loggia numerose comunioni europee ; insieme a Tom Jackson Gran Segretario della Conferenza Mondiale delle Gran Logge erano presenti la Gran Loggia della Turchia, della Romania, della Spagna, la Gran Loggia Unita di Germania, la Gran Loggia di Ucraina, di Macedonia, di Serbia, del Montenegro, di Malta.

A rappresentare il Grande Oriente d'italia erano presenti il Gran Maestro Aggiunto Massimo Bianchi e il Grande Ufficiale Gran Consigliere alla Organizzazione Tiziano Busca.

Durante i lavori della Gran Loggia il F.llo Assen Bogdanov ha consegnato a nome della loggia RL VEDAR all'Oriente di Sofia il gioiello di dignitario quale membro onorario della officina.

E' stato un momento in cui la sorpresa e la emozione ha accompagnato anche il saluto che Massimo Bianchi portato a tutta la comunione a nome del Gran Maestro Gustavo Raffi: "*La maturità della nostra Istituzione - ha sottolineato - si misura ora con una molteplicità di problematiche che la grave crisi economica fa emergere con evidente drammaticità. A questa emergenza la risposta della massoneria deve essere improntata al recupero di tutti quei valori culturali, storici, morali ed etici che solo all'Uomo iniziato appartengono*". Bianchi ha inoltre sottolineato che "*I valori che abbiamo da sempre testimoniato, che la storia ci riconosce, sono gli unici punti di riferimento che offrono una nuova strada alla rinascita della comunità degli uomini.*

I valori dell'Uomo vanno oltre la politica della finanza, le ragioni dell'anima sono più forti di ogni contesto finanziario.

Dobbiamo costruire un nuovo Tempio, esempio di valori, capace di dialogare con il contesto sociale per sorreggere tutti gli sforzi in grado di superare lo stretto confine di una visione solo economica dei problemi".

Ansa – Adnkronos – TmNews – Asca

Il Gran Maestro Raffi (GOI), ferma condanna per il vile attentato di Brindisi. Inaccettabile morire davanti a una scuola

"Ferma condanna per un attentato vile e senza onore: il sangue dei giovani grida verità. Esprimiamo profondo dolore per la morte di Melissa e vicinanza forte alle sue compagne che stanno lottando per la vita. E' inaccettabile morire davanti a scuola, vittima di una violenza senza fine. Nei periodi bui si vuole colpire la cultura e i giovani che sono la voce della legalità". Gustavo Raffi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, ha espresso così il cordoglio dell'Obbedienza di Palazzo Giustiniani per il tragico attentato avvenuto la mattina del 19 maggio all'istituto professionale di Brindisi 'Morvillo-Falcone', costato la vita alla sedicenne Melissa Bassi. Sette i feriti, tre in prognosi riservata.

"Senza un briciolo di umanità, è stata colpita una scuola che porta avanti progetti di legalità e lotta alla mafia – ha sottolineato Raffi – noi siamo al fianco degli studenti e di tutti coloro che lottano ogni giorno sul territorio contro le organizzazioni criminali e la morte della speranza. Il Sud e la sue coscienze libere sono sono più forti dei mercanti di odio. Nessuno sforzo deve essere risparmiato per individuare e punire i responsabili di questo crimine odioso".

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

Rome, April 19, 2012
Prot. GM A5/7

M.W.
Bro. Juanito F. Abergas
Grand Master
Grand Lodge of Free & Accepted Masons
of The Philippines

Most Worshipful Grand Master,
Dear Bro. Abergas,

I have done all my best to be with you in Cebu City, for the 86th Annual Grand Communication of the M.W. Grand Lodge of Free & Accepted Masons of the Philippines, but I have been obliged to change my agenda.
During last year, I have had the honor to represent the Grande Oriente d'Italia to some Celebrations of the 150th anniversary of the Unity of Italy, and several events are still pending.
For the very first time, the official patronage of the Italian State and Government has been given to the main events organized by the GOI, also to our Annual Meeting in Rimini. We must be proud of this because it is a great acknowledgment of freemasonry in our Country.
Most Worshipful Grand Master, the Grand Lodge of Free & Accepted Masons of the Philippines is a great Masonic reality. I do hope to have the great opportunity to visit your Country and attend your Communication, on a future occasion. In the meanwhile, please, accept my personal invitation to attend our Annual Communication 2013: all information and details will be communicated.
My best wishes for a serene and fruitful Meeting.
May The Grand Architect of The Universe always guide our actions.

Gustavo Raffi
Grand Master

Il Grande Oriente d'Italia unica Gran Loggia europea all'Assemblea annuale della Gran Loggia delle Filippine

Sergio Cortese, Gran Rappresentante del Grande Oriente d'Italia presso la Gran Loggia delle Filippine, ha partecipato all'Assembea annuale della Gran Loggia delle Filippine che si è tenuta dal 26 al 28 aprile a Naga City. Ai lavori di Gran Loggia – che hanno condotto alla nomina del nuovo Gran Maestro e dei nuovi Grandi Dignitari e Ufficiali per l'anno 2012-2013 – hanno partecipato circa 6.000 fratelli di tutte le Filippine ai quali il Fratello Cortese ha portato il saluto del Gran Maestro Gustavo Raffi, invitando il nuovo Gran Maestro filippino, il Fratello Santiago Gabionza, a prendere parte alla nostra prossima Gran Loggia. Gabionza si è avvicendato al Gran Maestro Juanito Abergas. In considerazione del fatto che erano presenti ben 20 delegazioni estere, tra le quali alcune delle Massonerie del sud-est asiatico e del Nord America, è stata significativa la partecipazione del Grande Oriente d'Italia come unica Gran Loggia europea.

RELAZIONI FRATERNE INTERNAZIONALI

La Newsletter dell'Italia Lodge 2001 di Washington

Speciale "Palladium" con il resoconto della Gran Loggia 2012

Carissimi Fratelli,
Il viaggio fatto a Rimini, in occasione della Gran Loggia del Grande Oriente d'Italia e nei giorni successivi in Sicilia, a Palermo, Catania e Taormina mi ha toccato in modo particolare. E, credetemi: non si tratta solo di una emozione personale, di un siciliano di Messina da tanti anni emigrato negli Stati Uniti, in visita alla sua amata regione.
Ma è soprattutto l'affetto, l'emozione, la gioia con la quale i Fratelli incontrati a Rimini nelle giornate della Gran Loggia del GOI e poi in Sicilia ci hanno accolti che hanno lasciato in me e nei Fratelli della Delegazione (Grand Master compreso) un ricordo indelebile.
Si trattava spesso di Fratelli incontrati per la prima volta. Ma questo è il misterioso 'meccanismo' della nostra Istituzione: è come se ci fossimo frequentati per anni e gli abbracci che ci siamo scambiati avevano nulla di formale ma erano solo la conferma di quanto la Massoneria sia un modo di vita del tutto speciale che affratella nel verso senso della parola persone che vivono in contesti differenti, in continenti lontani gli uni dagli altri, ma che ritrovano nel

Triplice Fraterno Abbraccio il senso vero dell'Amicizia e della comune condivisione di principi etici e morali.
Come leggerete più sotto nella sintetica descrizione del nostro Grand Tour fatta dal Segretario della nostra Loggia, i luoghi, gli incontri, le occasioni di scambio di opinioni, la partecipazione a Tornate delle Logge alle quali siamo stati invitati sono state per noi "Americani", spesso motivo di grande e talvolta invidiato apprezzamento.
Stile, cura dei dettagli dei rituali, profondità delle tematiche trattate nelle tavole, alto livello del dialogo intrapreso in Loggia: questi gli elementi massonici che ci hanno impressionato e che confermano quanto Thomas W. Jackson, Segretario Esecutivo della Conferenza Mondiale delle Grandi Logge e Gran Maestro Onorario del Grande Oriente d'Italia, ha detto a conclusione dei Lavori della Gran Loggia: il GOI e' divenuto un punto di alto riferimento massonico a livello internazionale.
Buona lettura di questo numero di Palladium preparato grazie all'arte e abnegazione del nostro carissimo Fratello Vincenzo Asprea, in quel di Roccella Jonica.
Un forte TFA
Dal vostro MV Melo Cicala

Palladium, la Newsletter ufficiale della Italia Lodge 2001 di Washington, ha dedicato un'intera edizione alla visita della propria delegazione in Italia ed in particolare alla partecipazione alla Gran Loggia 2012 del Grande Oriente d'Italia. Il Maestro Venerabile (Worshipful Master) della Italia Lodge 2001, Melo Cicala, messinese ormai da tempo emigrato negli Stati Uniti, ha sottolineato nell'editoriale della newsletter come "Stile, cura dei dettagli dei rituali, profondità delle tematiche trattate nelle tavole, l'alto livello del dialogo intrapreso in Loggia: questi gli elementi massonici che ci hanno impressionato e che confermano quanto Thomas W. Jackson, Segretario Esecutivo della Conferenza Mondiale delle Grandi Logge e Gran Maestro Onorario del Grande Oriente d'Italia, ha detto a conclusione dei Lavori della Gran Loggia: il Grande Oriente d'Italia è divenuto un punto di alto riferimento massonico a livello internazionale".

Pensiero e dialogo contro razzismo e odio, a Vienna il V Symposio delle Logge Europa

Ai lavori ha partecipato il Gran Maestro della Gran Loggia d'Austria, Nicolaus Schwerzeler e il Past G.Master, Michael Kraus. Tre Logge a rappresentare l'Italia. Il Gran Rappresentante del GOI, Liborius Ceran: "La nostra speranza nasce dalla Catena d'Unione che ha un'anima europea"

Dall'11 al 13 di maggio si è tenuta in Austria, nella stupenda cornice del quartiere dei Musei Reali di Vienna, il 5° Symposio delle logge denominate Europa. L'evento, ideato nel 2008 dalla Loggia Europa n.765 all'Oriente di Riccione su indicazione del Gran Maestro, Gustavo Raffi, costituisce ormai uno dei più importanti incontri Massonici nel vecchio Continente. Quest'anno l'organizzazione è stata curata dalla Loggia Viennese "Europa zu Neuen Welten", sotto il patrocinio dalla Gran Loggia di Austria. All'assise hanno preso parte le Logge provenienti da Francia, Germania, Romania, Grecia, Cipro, Austria, Serbia, Bosnia, Ungheria e Italia. Il nostro Paese è stato rappresentato da tre Officine: la Loggia Europa n. 765 di Riccione, la Loggia Europa 92 n.1078 di Firenze e la Loggia Porta Europa n.1390 al Or. di Ispra (Va). Ai lavori ha partecipato il Gran Maestro della Gran Loggia d'Austria, Nicolaus Schwerzeler, il Past G.Master, Michael Kraus, e il Segretario Esecutivo delle Logge Europa, Vladimir Dumitru. In rappresentanza del Gran Maestro Raffi, è intervenuto il Fratello Liborius Ceran, Gran Rappresentante del Grande Oriente d'Italia.

Il Symposio e stato aperto dalla *Lectio Magistralis* pronunciata dal Ven.mo Fr. Michael Kraus, che ha sottolineato i cambiamenti dell'Europa avvertendo però che "molte barriere non sono state ancora superate e occorre lottare xenofobia, razzismo e intolleranza, che sono addirittura cresciuti". La Libera Muratoria – ha aggiunto il Past G.Master – può fare molto per promuovere il confronto e il rispetto dell'altro, e "il nuovo mondo della comunicazione globale sul web offre alla Massoneria una nuova opportunità di sostenere il dialogo delle culture, senza dover rinunciare ai nostri principi e valori".

Nel suo intervento il Fr. Liborius Ceran, dopo aver portato i saluti del Gran Maestro Raffi, ha sottolineato il vero segreto dei Liberi Muratori: la comunione fraterna e la costruzione di un umanesimo laico, frutto delle diverse culture dei popoli europei. "Per noi stare insieme – ha rimarcato Ceran – è un incrocio dei destini e una cordata di vita. La saggezza dei nostri Templi fa parlare tutti i Fratelli dall'Est all'Ovest europeo per costruire un laboratorio di idee e per indicare soluzioni utili a tutti, mantenendo l'identità dei popoli. La nostra speranza nasce dalla Catena d'Unione che ha un'anima europea. E segue la stella dell'umanità nelle bandiere di ogni Stato".

Nel pomeriggio, nel Gran Tempio della Gran Loggia d'Austria si è tenuta la parte rituale del Simposio, lavorando in lingua Inglese e con Rituale Schroeder, in presenza del Gran Maestro della Gran Loggia di Austria e di 200 Fratelli. Al termine, il Maestro Venerabile della Loggia Viennese, Herbert Feldner–Busztin ha consegnato il Labaro delle Logge "Europa" al prossimo organizzatore del Symposio 2013 al Fratello Igor Tolstoj, Maestro Venerabile della Loggia Europa all'Oriente di Belgrado.

Sentieri della conoscenza, a Verres confronto sull'enigma dei Rosacroce

Ermeneutica di simboli e itinerari di riflessione al convegno dell'Associazione Mont Blanc. Nelle parole dei relatori la storia del simbolo della Rosa e della Croce e il periodo storico in cui è sorto l'Ordine segreto

Si è tenuto sabato 5 maggio, presso la storica sala Le Murasse, a Verres, il convegno "I Rosacroce: ancora oggi… un enigma", organizzato dall'Associazione Mont Blanc (R. Loggia Mont Blanc 1197 all'Oriente di Saint Vincent). Il convegno fa seguito ad altri svolti negli anni passati con argomenti affascinanti e interessanti come i Celti, i Templari, i Catari. Anche quest'anno la manifestazione ha riscosso molto interesse come testimoniato dal un grande afflusso di pubblico e la presenza di autorità locali che gremiva la sala e tra i quali spiccava anche la presenza di numerosi Fratelli provenienti da 25 Logge dei Collegi del Piemonte – Valle d'Aosta, Lombardia e Lazio.

La rilevanza del convegno si deve anche all'importanza dei relatori abilmente presentati dal Fratello David Pavoncello e all'organizzazione dei Fratelli Christian Negre ed Edgardo Campane. Il professor fratello Elio Jucci (Università degli Studi di Pavia) ha tenuto una relazione storica sui Rosacroce mentre il professor (Gran Consigliere per la cultura del GOI) Claudio Bonvecchio (Università degli Studi dell'Insubria) ha sviluppato la differenza esistente tra rosacroce e rosacrocianesimo con la sua storia, analizzando il simbolo della Rosa e della Croce e il periodo storico, il Milleseicento, in cui si è sorto questo Ordine segreto. L'intervento del professor (Grande Oratore del GOI) Morris Ghezzi (Università degli Studi di Milano) prosegue l'analisi del quadro storico in cui è sorto il rosacrocianesimo. Ha chiuso il convegno un vivo e stimolante dibattito tra pubblico e i relatori.

Simbolismo ed esoterismo nelle opere di Leonardo, a Palmi la lezione di Pino Abramo

Prima tornata dedicata alla dodicesima edizione di "Per Colloquia Aedificare", dal titolo "Parole erranti, tra immagini e rappresentazioni". Pensiero e confronto per l'evento culturale dell'Officina Pitagora-XXIX Agosto

Spazio al confronto e alla forza delle idee. Lo scorso 11 maggio, presso la Casa Massonica di Palmi, si è tenuta la prima tornata dedicata alla dodicesima edizione di "Per Colloquia Aedificare", dal titolo "Parole erranti, tra immagini e rappresentazioni", cifra caratterizzante l'Officina Pitagora-XXIX Agosto n. 1168 all'Oriente di Palmi, con una serata di straordinaria intensità e partecipazione, che ha visto il susseguirsi di momenti emozionanti e l'esaltazione della parola "ordinata". Un Tempio gremito in ogni ordine di posti ha infatti accolto centinaia di Fratelli provenienti da più Orienti calabresi. Decine le logge rappresentate dai loro Maestri Venerabili o rappresentanti. Tra questi, Maurizio Maisano (RL Logoteta Or. Reggio Cal.), Giuseppe Canale (RL Pitagora Or. Reggio Cal.), Pasqualino Zanfina (RL Federico II Or. Lamezia Terme), Salvatore Licciardello (RL Rocco Verduci Or. Gerace),Rino Sinopoli (RL B. Franklin Or. Gioia Tauro), Antonio Castellano (RL Armonia Or. Siderno), Carmelo Catanzariti (RL E. Ferrari Or. Palmi), Salvatore Attinà (RL La Concordia Or. Reggio Calabria), Totò Sculli (RL I 5 Martiri Or. Locri), Giuseppe Badagliacca (RL Reghion Or. Reggio Calabria), assieme all'Ispettore Circoscrizionale Francesco Capria, al Giudice Circoscrizionale Dario Leone, al Consigliere dell'Ordine Ennio Palmieri, ai Garanti di Amicizia Gigi Grasso e Giovanni Greco, ai Grandi Ufficiali Giuseppe Giannetto e Cosimo Petrolino, nonché all'autorevole e prestigiosa presenza dei Gran Maestri Onorari del GOI, Santi Fedele e Giuseppe Abramo.

Un'atmosfera di intensa attesa ha permesso alla loggia "Pitagora-XXIX Agosto" di affrontare la serata con la tensione appropriata all'evento, non prima di aver dato seguito alla cerimonia di "affratellamento onorario" del Fratello Santi Fedele, della RL "La Ragione" all'Or. di Messina, di un emozionato Maestro Venerabile Francesco Loria.

Come previsto dal programma, la loggia palmese ha ospitato il Fratello Pino Abramo che ha tracciato una preziosa tavola dal titolo "Simbolismo ed esoterismo nelle opere di Leonardo Da Vinci ". L'esposizione multimediale, alchemico equilibrio di parole e immagini, ha catturato l'attenzione dei molti presenti, soprattutto quando attraverso la visione delle opere più importanti di Leonardo, Abramo è riuscito a far emergere in tutti l'emozione di un "viaggio" esoterico denso di simboli e suggestioni. Da vero "conoscitore di segni, simboli e parole", il Gran Maestro Onorario del GOI ha tenuto viva l'attenzione dei Fratelli con una narrazione che, spaziando tra ipotesi, miti e misteri, ha intrecciato storia, filosofia, esoterismo e simbolismo. Elementi che hanno impreziosito una serata di alto valore culturale, in perfetta sintonia con i lavori portati avanti da anni dall'Officina Pitagora-XXIX Agosto di Palmi.

L'interesse dei tanti Fratelli è stata testimoniata dai numerosi interventi svolti e sintetizzati da Cosimo Petrolino, per l'occasione Oratore di Loggia, sull'importanza della "parola" ben articolata nel corso della serata, ricordando un'espressione di Emily Dickinson: "Alcuni dicono che quando è detta la parola muore. Io dico invece che proprio quel giorno comincia a vivere". Nel cuore di una libertà di ricerca che sa farsi storia. E costruire umanità.

PATROCINIO DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE e del COMUNE DI GROSSETO
Collaborazione della SOCIETA' ITALIANA DI ANTROPOLOGIA E ETNOLOGIA

Antica SOCIETA' STORICA MAREMMANA
Grande Oriente d' Italia
Collegio Circ.le MM.VV. della Toscana
R.L. R. Pacciardi n. 1339 Or. Di Giuncarico (GR)

INVITO

Giovedi' 7 Giugno Ore 17
" SALA PEGASO "
PALAZZO DELLA PROVINCIA
GROSSETO

AL PUBBLICO INCONTRO

Garibaldi
dai Moti Sud Americani
al Risorgimento Italico

INTERVERRANNO

Dr.ssa Giuseppina SCOTTI
Saggista - Presidente UNI TRE
Prof. Gerardo PALERMO
Storico e Opinionista

(SALUTI - INTRODUZIONE - CONDUZIONE - CONCLUSIONE)
LUCIANO MANGANELLI M.V. R.L. R.Pacciardi n° 1339 (GOI)
PAOLO PISANI per Antica SOCIETA' STORICA MAREMMANA
ROBERTO BRESCHI Ex M.V. R.L. R. Pacciardi N° 1339 (GOI)
Attesa la presenza di **UN GRAN RAPPRESENTANTE DEL GOI**

Grosseto, il 7 giugno conferenza 'Garibaldi dai moti sud americani al Risorgimento italico'

Tradizionale appuntamento dell'Antica Società Storica Maremmana e della Loggia Pacciardi n.1339, il 7 giugno alle 16.30 presso la Sala Pegaso del palazzo della Provincia di Grosseto. Questa è la seconda iniziativa delle cinque in programma per il corrente anno, patrocinate dal Comune e dalla Provincia di Grosseto. L'incontro prevede interventi di Giuseppina Scotti, saggista e Presidente UniTre, di Gerardo Palermo, storico ed opinionista, di Luciano Manganelli, Maestro Venerabile della Loggia Pacciardi, Paolo Pisani, Antica Società Storica Maremmana, Roberto Breschi, già Maestro Venerabile della Loggia Pacciardi.

CORRIERE DELLA SERA

Se in onda va il frullato diffamatorio

di Stefano Bisi

Mps: Profumo, "Massoneria a Siena? Non ne ho idea"

Siena, 10 mag. – (Adnkronos) – "Non ne faccio parte, non me l'hanno mai chiesto. Non ne ho la più pallida idea". Così Alessandro Profumo, presidente di Mps, ha risposto ad una domanda, in conferenza stampa, sulla presenza della Massoneria a Siena e la sua influenza nelle vicende della banca. "Le potrò sembrare un po' Alice nel paese delle meraviglie – ha osservato Profumo rivolgendosi al giornalista che gli aveva fatto la domanda – ma sinceramente non so risponderle".

Riuscire a determinare ogni distanza sul terreno, la scommessa della 'Groma'

Innalzate le colonne della nuova Officina. Libertà e Bellezza i principi che ispirano la Loggia dei giovani che costruisce su cultura e innovazione

Nuove pietre per il progetto del Tempio. Il 9 maggio scorso ottanta Fratelli provenienti anche da Oriente fuori Roma, hanno partecipato alla cerimonia di innalzamento delle Colonne della 'Groma – Fratellanza Universale, n. 1408 Or. Roma' che si è svolta a Palazzo Ferrajoli, nel cuore della Capitale. Lo scopo della nuova Officina è racchiuso nel nome: determinare la distanza di un punto inaccessibile sul terreno. Riuscire, cioè, a lavorare con gli strumenti della cultura e del confronto, per avvicinare le posizioni e costruire armonia. Una scelta, quella del nome, non casuale. La groma è infatti lo strumento principale usato dagli agrimensori romani per tracciare sul terreno allineamenti semplici ed ortogonali, necessari alla costruzione di strade, città, templi e centuriazione di terreni agricoli. Secondo i linguisti il termine *groma* deriva dal corrispettivo termine greco *gnoma* ma vi è chi lo fa derivare da *a-grumus* ovvero il "campo privo di cumuli", cioè il piano ove si operava con la groma. Dalla storia all'attualità, oggi il nome indica una nuova palestra di umanità. Libertà e Bellezza il filo a piombo della nuova Loggia, che punta su innovazione e confronto.

Nel suo intervento ai lavori, il Gran Maestro Aggiunto, Massimo Bianchi, ha portato i saluti e l'augurio di buon lavoro del Gran Maestro del Grande Oriente, Gustavo Raffi, richiamando il valore della scelta iniziatica e sottolineando come la 'Primavera della Massoneria' sia una scelta profonda di apertura all'esterno e di dialogo con la società. "Il Grande Oriente conta ormai 777 Logge – ha detto Bianchi – ma oltre i numeri ciò che più conta è lo spirito di unità e concordia che deve caratterizzare i lavori nel Tempio e l'impegno nella società. Davanti a noi – è stato il monito del Gran Maestro Aggiunto – non possono esserci divisioni ma solo sfide da cogliere e da vivere insieme, perché la Massoneria è religione civile e laboratorio di umanità. Camminiamo insieme sulla strada tracciata dalla Gran Maestranza", ha concluso Bianchi. All'Oriente, tra gli altri Dignitari, erano presenti i Fratelli Gabriele Brenca, Gran Segretario Aggiunto, Mario Donato Cosco, Secondo Grande Ufficiale, Luigi Sessa, Gran Maestro Onorario, Bruno Battisti D'Amario, Francesco Lorenti e tanti altri grembiuli verdi che non hanno voluto far mancare il proprio affetto a una Loggia che nel suo Dna ha la promozione e la crescita soprattutto dei giovani Fratelli. Maestro Venerabile della 'Groma' è il Fratello Francesco Greco; Primo Sorvegliante Maurizio Livrea, che ha fortemente voluto la nascita della nuova Officina di pensiero. Secondo Sorvegliante Maurizio Irti, mentre l'Oratore è il Fratello Gianfranco Duranti, che ha aperto i lavori come Presidente, cedendo poi il maglietto a Michele Paolini, delegato da Massimo Antoci, presidente del collegio dei Maestri Venerabili del Lazio.

Cosenza, energia e verità per la cerimonia della Loggia Fratelli Bandiera

Nel suggestivo Tempio Massonico di Cosenza, il 14 maggio si è svolta la cerimonia d'insediamento delle nuove cariche di loggia per il corrente anno massonico della Loggia Fratelli Bandiera (n.: 1112). L'emozionante Cerimonia di Installazione ha fatto da cornice a una intensa partecipazione dei 180 Fratelli, che hanno riempito il Tempio e la Sala dei Passi perduti, che con la loro presenza hanno testimoniato l'affetto, la stima e la vicinanza, verso chi, all'interno del Tempio, rende concreto l'applicazione coerente al percorso iniziatico .

Oltre ad Antonio Perfetti Gran Maestro Aggiunto, Ugo Bellantoni Gran Maestro Onorario e Domenico Forciniti Gran Tesoriere Aggiunto del Goi, l'Oriente era ornato dai fratelli Gianfranco Fragomeni e Giuseppe Giannetto, Grandi Ufficiali del Grande Oriente d'Italia; Michele Romano Giudice della Corte Centrale; Roberto Perfetti, Mario Cimmino e Giovanni Sconza Gran Rappresentanti del Grande Oriente d'Italia; Sergio Tursi Prato e Ennio Palmieri Consiglieri dell'Ordine; Dario Leone, Giudice Circoscrizionale del Collegio Calabria; i Maestri Venerabili Ali Barati della Loggia Michele Morelli (153),Massimo Gervasi, della Loggia Prometeo (1133), Pietro Mocciaro, della loggia " Giordano Bruno" (1145), Leone Spataro della Loggia "Fratellanza Italiana" (1043),Vincenzo Foti, della Loggia "Gli Argonauti (1363), Riccardo D'Andrea della Loggia Libero pensiero (1400) e Max Cristofaro Ex Maestro Venerabile R.: L.: Umanità e Patria (1232) e in rappresentanza della Loggia Pitagora (276), il Fr Franco Romeo e il Fr Giorgio Cotrupi della Loggia Mazzini (1033).

Il presidente del collegio Calabria ha presieduto la cerimonia che ha avuto momenti di grande intensità e commozione quando ha ricordato nella sua allocuzione il percorso travagliato per arrivare a questa lieta giornata, della grave situazione venutasi a creare, il disagio che ciò aveva determinato, soprattutto a carico di quei Fratelli che auspicavano che le Colonne della Loggia che stava per essere demolita continuassero ad esistere e tutto ciò aveva richiesto e sollecitato un intervento della massima urgenza.

Il presidente Seminario concludeva che tutto questo aveva il sapore di una vittoria e con l'augurio e l'auspicio e di aver posto fine a quelle dispersione di forze ed energie, venutisi a creare nei tempi recenti e ringraziando tutti coloro che avevano contribuito alla sua realizzazione. In particolare: il Gran Maestro Aggiunto Antonio Perfetti , il Gran Maestro Onorario Ugo Bellantoni e il Gran Tesoriere aggiunto Domenico Forciniti.

Il Maestro Venerabile Luigi Vilardo che ha egregiamente condotto i lavori della serata, portando i saluti agli illustri ospiti, suo personale e di tutti i fratelli di Loggia, nel suo discorso augurale, ha evidenziato: "Ricominciare, ma non nel senso di ricominciare da capo ma creare qualcosa di nuovo, di perseguire ulteriori obbiettivi di crescita etica e massonica per recare beneficio all'elevazione morale e spirituale del essere umano, cominciando con lo stesso entusiasmo e la stessa lucida consapevolezza con la quale i fratelli fondatori alzarono le colonne, ma contemporaneamente resta intensa la volontà di migliorarsi interiormente ma anche volendo rilevare la luminosa tradizione della Loggia "Fratelli Bandiera" al promuovere principi e valori sulla Libertà e la Dignità umana, valori per i quali i Fratelli Bandiera votarono la primavera della loro vita".

L'ambizioso e convincente programma proposto dal Maestro Venerabile , ha trovato ampi consensi e ha avuto momenti di grande intensità ed unanime approvazione da parte di tutti i presenti che, oltre agli auguri hanno auspicato un fecondo nuovo lavoro per l'officina e quei fratelli che hanno voluto ridare vita e un nuovo corso alla loggia che aveva attraversato momenti di disagio, ricordandone il merito anche al Gran Maestro Gustavo Raffi che fin dall'inizio si è adoperato e accogliendo con entusiasmo la notizia del nuovo corso dell'Officina.

Nel suo intervento il Gran Tesoriere Aggiunto Forciniti che ha fortemente voluto essere presente, derogando ad altri pressanti doveri, non solo in accoglimento del " fraterno, cordiale, affettuoso libero invito" del Maestro Venerabile, ma soprattutto per testimoniare a Fratelli coraggiosi, liberi, dotati di un grande senso dell'appartenenza all'Istituzione, il suo compiacimento e la gratitudine per avere anteposto il giuramento, o la promessa solenne, a suo tempo prestati, a logiche distanti anni luce dagli Antichi Doveri e dalla nostra Costituzione. Ha voluto esserci anche per complimentarsi ufficialmente, e nel ruolo che riveste, con il Fratello Antonio Seminario, instancabile Presidente, per la sua determinazione e la sua cocciutaggine, senza mai violare Regolamento e Costituzione, nel tenere accesa la Luce di questa mirabile Officina che, nel tempo, ha forgiato un numero consistente di Fratelli degni di tale nome. Un patrimonio che non poteva andare disperso a causa di chi, verosimilmente, aveva sbagliato porta: "Tutto ciò, il nostro Presidente, lo ha fatto in un momento in cui, a vari livelli, e per le motivazioni più disparate, spinte disgregatrici e manie di protagonismo lontane dallo spirito dei costruttori, incombono sulla nostra Istituzione: molto più facile sarebbe stato sedersi sulla sponda del fiume. E, invece, con tenacia, con lo spirito fraterno e l'equilibrio che gli riconosciamo, con grande sacrificio, anche fisico, ha portato a termine il compito che, autonomamente, e per il bene dell'Istituzione, si era prefissato: non muoia Sansone con tutti i Filistei!". "Noi siamo costruttori – ha concluso Forciniti - Pietra su pietra, occorre coltivare il sogno di lavorare in nome dell'Uomo".

COSENZA, 26 MAGGIO

Convegno sul tema "Scienza - Ragione - Libertà"

La Loggia Francesco Saverio Salfi n.271 di Cosenza e l'Associazione Equipariamo, con il patrocinio del Grande Oriente d'Italia e del Collegio dei Maestri Venerabili della Calabria, organizza la Giornata di Solidarietà del " Fiume Pensante" - Concorso per n.4 Borse di Studio per la migliore Ricerca in Scienze Oncologiche. La giornata prevede alle 17, presso l'Holiday Inn di Cosenza, il Convegno sul tema "Scienza - Ragione - Libertà". L'incontro, coordinato dal Prof. Sergio Tursi Prato, Consigliere dell'Ordine del Grande Oriente d'Italia, prevede la partecipazione ed interventi di: On. Mario Oliverio, Presidente Provincia di Cosenza, On. Gianpaolo Chiappetta, Consigliere Regionale e Membro del Consiglio d'Europa, Dott. Antonio Seminario, Presidente Collegio Maestri Venerabili G.O.I. Calabria, Avv. Antonio Giancarlo Perfetti Gran Maestro Aggiunto del Grande Oriente d'Italia, Prof. Sebastiano Andò, Preside Facoltà di Farmacia e Scienze della Nutrizione e della Salute, Università degli Studi della Calabria, Prof. Vincenzo Ferrari, Ordinario di Diritto Privato, Università degli Studi della Calabria, Avv. Ernesto d'Ippolito, Presidente dell'Accademia Cosentina, Ing. Domenico Cavaliere, Maestro Venerabile Loggia "Francesco Saverio Salfi", Dott. Arcangelo Badolati, Giornalista e Scrittore, Dott. Marco Cimmino, Garante d'Amicizia del Grande Oriente d'Italia, Prof. Mario Caligiuri, Assessore Cultura Regione Calabria. A tracciare le conclusioni, il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, Gustavo Raffi.

Coordina: **Prof. Sergio Tursi Prato**
Consigliere dell'Ordine del Grande Oriente d'Italia
Direttore Responsabile Telitalia

Saluti: **On. Mario Oliverio**
Presidente Provincia di Cosenza

On. Gianpaolo Chiappetta
Consigliere Regionale e Membro del Consiglio d'Europa

Dott. Antonio Seminario
Presidente Collegio Maestri Venerabili G.O.I. Calabria

Introduce: **Avv. Antonio Giancarlo Perfetti**
Gran Maestro Aggiunto del Grande Oriente d'Italia

Intervengono: **Prof. Sebastiano Andò**
Preside Facoltà di Farmacia e Scienze della Nutrizione e della Salute
Università degli Studi della Calabria

Prof. Vincenzo Ferrari
Ordinario di Diritto Privato
Università degli Studi della Calabria

Avv. Ernesto d'Ippolito
Presidente dell'Accademia Cosentina

Ing. Domenico Cavaliere
Maestro Venerabile R.L. "Francesco Saverio Salfi"

Dott. Arcangelo Badolati
Giornalista e Scrittore

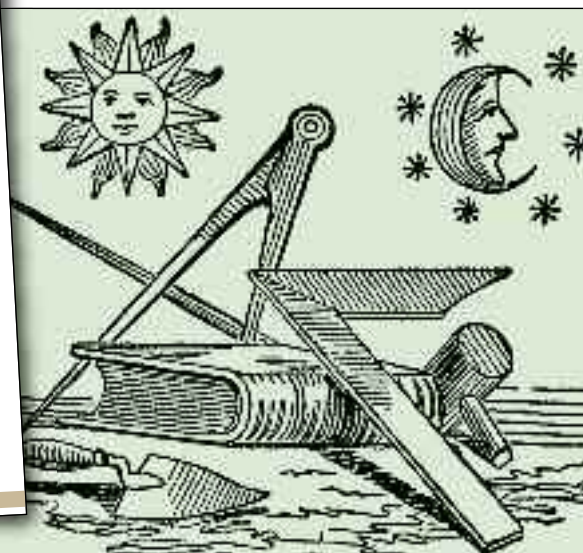
Dott. Marco Cimmino
Garante d'Amicizia del Grande Oriente d'Italia

Prof. Mario Caligiuri
Assessore Cultura Regione Calabria

Conclude: **Avv. Gustavo Raffi**
Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia

Agape Bianca presso il ristorante Holiday Inn

Per info e prenotazioni entro il 16 maggio 2012
Salvatore Pichierri 328.8228767
Francesco Greco 335.1023254



Notizie dalla Comunione

Dal 31 maggio al 2 giugno a Bologna il 3° Raduno Italiano Masonic Bikers

Il messaggio della Fratellanza viaggia anche su due ruote. Giovedì 31 maggio, venerdì 1 e sabato 2 giugno, presso il Nuovo Hotel del Porto di Bologna (via del Porto, 6), si terrà il 3° Raduno Italiano Masonic Bikers, organizzato dal Masonic Motorcycle International Club – Chapter 45 Italy. Il raduno prevede un ricco programma di attività tra cui: una visita alla sede della Lamborghini S.p.A. di Sant'Agata Bolognese con giro guidato della Factory e del Museo Lamborghini; trasferimento a Pontecchio Marconi e sosta al Mausoleo di Guglielmo Marconi; visita alla sede della Ducati S.p.A. di Borgo Panigale con giro guidato della Factory e del Museo Ducati; giro panoramico per il Santuario della Madonna di San Luca e del Monte dell'Osservanza.

14esima edizione del concorso "Musica è..."

Per il quattordicesimo anno consecutivo, la Loggia 'Guerrazzi' di Follonica ha organizzato il concorso riservato agli studenti degli ultimi anni di corso degli Istituti d'Istruzione Superiori di Follonica, di Massa Marittima, del Polo Liceale e del Liceo Artistico di Grosseto. Il concorso 2012, dal titolo "MUSICA E'..." ha suscitato entusiasmo fra i docenti e gli studenti interessati, trattandosi di un argomento molto sentito dai giovani. Si è infatti registrata una numerosa e qualificata partecipazione, sia nella sezione narrativa sia in quella grafica, per un totale di circa 70 studenti. La premiazione degli elaborati vincenti si è tenuta domenica 20 maggio, nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico Commerciale di Follonica. Alla cerimonia, aperta al pubblico, hanno partecipato i dirigenti, i docenti e gli studenti degli Istituti interessati, con i loro parenti, alla presenza delle massime autorità cittadine. Massimo Bianchi, Gran Maestro Aggiunto, ha portato i saluti e il messaggio del Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, Gustavo Raffi, che invita a costruire su scuola e cultura per formare cittadini responsabili. Hanno partecipato all'evento Mauro Lastraioli, Gran Maestro Onorario e Stefano Bisi, presidente del Collegio della Toscana.

Poggibonsi, incontro 'Umanità e Massoneria oggi'

Il 17 maggio presso l'Associazione Culturale Arnolfo di Cambio di Poggibonsi si è tenuta 'Umanità e Massoneria, oggi' una conversazione a tre voci nella quale sono intervenuti l'antropologo Alessandro Bertirotti, il ricercatore storico Daniele Panizza e il giornalista Carlo Luigi Ciapetti. L'inizio del nuovo millennio sta mostrando un mondo assai diverso da quello precedente e la storia recente ha finito con l'edificare un 'teatrino dell'assurdo', nel quale i cittadini sono stati sottratti anche al ruolo consueto di spettatori, capaci di applaudire o di fischiare: alla scomparsa delle ideologie di riferimento, nate 160 anni fa al passaggio dall'attività artigianale alla produzione industriale, non ne ha fatto seguito alcun'altra. Negli ultimi tre secoli la Massoneria è stata una componente importante di questo cammino ma l'opinione pubblica non può valutarne adeguatamente né la storia né il ruolo, passato e futuro, apparentemente tanto "strampalato" sulla base di quello che si legge e si sente a proposito.

Mistero e rito a San Galgano. Il 22 giugno celebrazione del solstizio d'estate della Comunione toscana

Organizzata dall'Oriente di Siena, la tradizionale tornata rituale in grado di Apprendista, quest'anno si svolgerà il 22 giugno nell'incantevole scenario dell'ex Abbazia di S.Galgano, nel comune di Chiusdino. Si tratta di un appuntamento che, assieme alla festa della Luce, scandisce i due solstizi celebrati da diversi anni dalla Comunità massonica toscana. Un evento di grande spessore iniziatici che ogni anno richiama Fratelli da ogni parte d'Italia. San Galgano è un luogo estremamente suggestivo in cui lo spazio interno è suddiviso in tre navate da sedici pilastri cruciformi composti da quattro semicolonne. Le arcate sono a sesto acuto con doppio archivolto. Sulla destra della chiesa si trova il Monastero, di cui rimangono la Sala capitolare, la Sala dei monaci e un piccolo tratto del chiostro ad arcate su colonnine binate.

Al Salone Internazionale del Libro di Torino presentato il saggio di Morris L. Ghezzi 'Federalismo laico e democratico'

Il 12 maggio, al 25° Salone Internazionale del Libro di Torino, presso lo stand della casa editrice Mimesis (N109 M110) si è tenuta una presentazione del libro di Morris L. Ghezzi 'Federalismo laico e democratico'. L'unità nazionale italiana del 1861 ha realizzato anche la liberazione e la modernizzazione del Paese? La risposta è decisamente negativa. Dalla sua nascita ai tempi odierni in Italia le forze politiche autoritarie e conservatrici sono sempre riuscite a sconfiggere quelle democratiche e progressiste ed i sudditi non sono mai diventati cittadini. Per citare Piero Gobetti: il fascismo è l'autobiografia della nazione. Lo Stato moderno in Italia non è riuscito a sconfiggere l'Ancien Regime, la mentalità teocratica, monarchica e centralista; dunque, il grande sogno risorgimentale di un governo repubblicano, federalista e democratico è ancora tutto da costruire.

Associazione Fratellanza Fiorentina, il grembiule del volontariato per chi ha bisogno di aiuto

L'8 maggio, presso la Casa Massonica Fiorentina si è tenuta una tornata congiunta tra le R.Logge all'Oriente di Firenze, Acacia 727, Citius 825 e Altius 1261, che ha visto la presenza di oltre settanta Fratelli. L'Oriente era arricchito dalla presenza del Gran Maestro Onorario, Mauro Lastraioli, del Garante di Amicizia di Ucraina e Primo Venerabile Patriarca dell'Antico Rito Noachita, Sandro Cosmai, del Garante di Amicizia del distretto di Columbia U.S. Carlo Ciapetti, del Consigliere dell'Ordine Riccardo Viligiardi, oltre ai Venerabili delle tre Officine. Il cammino per gli interventi è stato indicato dal Fratello della R.L. Citius, Antonio Miscia, che ha introdotto il tema "L'Egoismo" con una breve presentazione. Il Maestro Venerabile della R.L. Citius, Claudio Gori, ha pregato il Fratello ospite Piero Caleri della R.L. Nuova Vita 883, membro del consiglio direttivo dell'Associazione Fratellanza Fiorentina, di illustrare e far conoscere ai numerosi presenti gli scopi, le opere realizzate dall'associazione e come impegnarsi per sostenerla. Un'iniziativa che ha permesso di far conoscere questa associazione di volontariato, una realtà gestita da Fratelli i quali senza finalità di lucro operano per offrire solidarietà sociale, aiuto ed assistenza alle persone svantaggiate e ai loro familiari, promuovendo inoltre iniziative in ambito culturale.

Tempio grande della Casa Massonica all'Oriente di Firenze

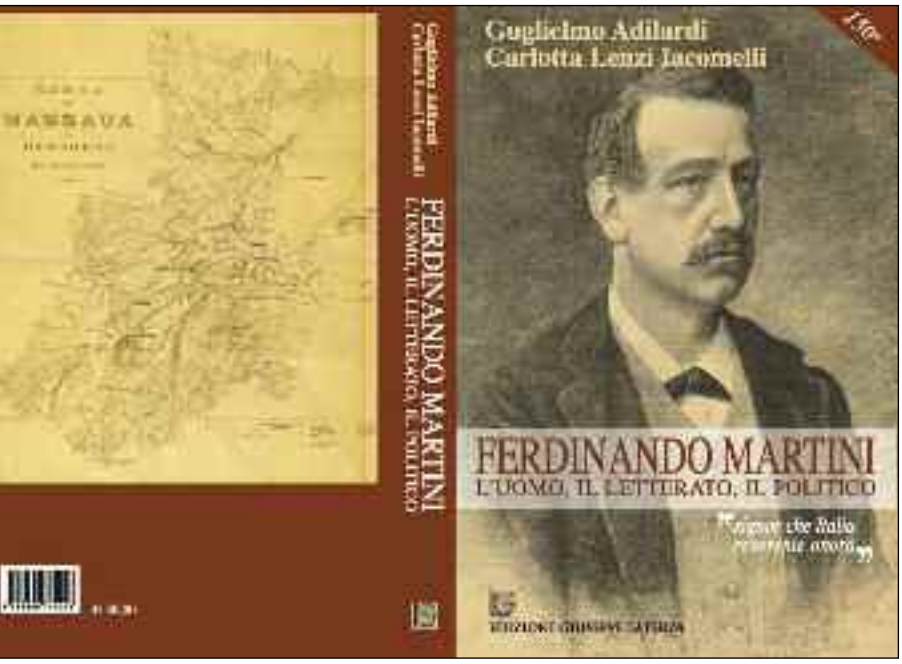
Cerimonia d'Innalzamento delle Colonne della Loggia Libero Pensiero all'Oriente di Rende

Il 5 maggio, presso la nuova Casa Massonica di Rende (Cs), si è tenuta la cerimonia d'Innalzamento delle Colonne e d'Installazione per l'anno 2012 di Dignitari e Ufficiali della Loggia 'Libero Pensiero' n. 1400 all'Oriente di Rende (Cs). La cerimonia è stata officiata dal presidente del Collegio Circoscrizionale della Calabria Antonio Seminario. Per l'anno massonico 2012 il Maestro Venerabile è Riccardo D'Andrea. Alla cerimonia hanno partecipato numerosi Fratelli, venuti anche da altri Orienti che hanno voluto partecipare, con la loro presenza, la gioia di tutta la Circoscrizione Calabrese per la fondazione di questa nuova Officina e per la costruzione di una nuova Casa Massonica eretta all'Obbedienza del Grande Oriente D'Italia di Palazzo Giustiniani.
Alla cerimonia erano presenti il Gran Maestro Aggiunto, Antonio Perfetti, il Gran Maestro Onorario, Ernesto d'Ippolito, il Membro della Corte Centrale, Pier Luigi Martire, il Cosigliere dell'Ordine, Sergio Tursi Prato, il Garante d'Amicizia Luigi Vilardo.

Tornata congiunta Oriente di Siena

Il 24 aprile, presso il Tempio della casa Massonica di Siena, gremito in ogni ordine di posti, si è tenuta la tornata congiunta tra le Logge Arbia 138 Or.Siena, e Citius 825 Or. Firenze. La serata è stata condotta dal Maestro Venerabile, Ugo De Carolis. Il Fratello Duccio Bari che ha tracciato una tavola architettonica piena di significato iniziatico, esprimendo concetti profondi e nello stesso tempo contemporanei, riguardo la fratellanza universale, suscitando compiacimento ed emozione tra gli intervenuti.
I lavori si sono tenuti alla presenza del Gran Maestro Onorario Mauro Lastraioli, del Prsidente del Collegio Circoscrizionale dei MM.VV. della Toscana Stefano Bisi, del Presidente del Consiglio dei MM.VV.Or Firenze Paolo Panerai, del M.V. della R.L.Salomone Egidio Massei, del M.V. della R.L.Citius Claudio Gori, e del Secondo Sorvegliante della R.L. Arnolfo di Cambio Graziano Giglioli.

Riscoprendo il Fratello Ferdinando Martini, l'intellettuale amico di Carducci



Presentato a Firenze il libro di Guglielmo Adilardi e Carlotta Lenzi Iacomelli. Viaggio nella storia e nel pensiero di un formatore culturale della dirigenza italiana all'indomani dell'Unità d'Italia

Nella Sala della Miniatura del Palazzo della Signoria a Firenze, con la presenza di un folto pubblico, Stefano Bisi, Presidente del Collegio Circoscrizionale dei MM. VV. della Toscana ha presentato il libro di Guglielmo Adilardi e Carlotta Lenzi Iacomelli: *Ferdinando Martini, l'Uomo, il Letterato, il Politico Signor che Italia reverente onora*, insieme a Fabio Bestini, docente di Storia contemporanea, Dipartimento di Studi sullo Stato. La manifestazione è stata promossa dal presidente Olinto Dini, della LIDU (Lega Internazionale dei Diritti dell'Uomo – Sezione Toscana). Ferdinando Martini (1841-1928) fu ministro della Pubblica Istruzione sotto il primo Governo Giolitti, governatore civile dell'Erirea per un decennio, ministro delle Colonie durante la prima guerra Mondiale. Intellettuale raffinato e Fratello del Grande Oriente d'Italia fu, insieme all'amico fraterno Giosue Carducci, un formatore culturale della dirigenza italiana all'indomani dell'Unità. A lui si devono la scoperta del sedicenne D'Annunzio con *Primo vere*, la pubblicazione sul *Giornalino dei bambini* di Pinocchio, la promozione di un teatro nazionale (Pirandello, Verga, Deledda....) e l'ideazione della prima Enciclopedia italiana, la 'Treccani', poi erroneamente attribuita a Giovanni Gentile.

PUBBLICITÀ

CASTELLINA
di Adriana Patuelli

Per info e ordini: Tel. 338 4437197 - Fax (+39) 0546 560211
www.castellina-bag.com - info@castellina-bag.com

CARTELLE PER GREMBIULE

Modello standard cm 42x35

Modello Grande cm 53x47

Nylon alta tenacità
Tasca grande per A5 con cerniera + tre tasche piccole
Imbottitura in entrambi i lati
Fascia apribile portagrembiule
Portanome esterno

NOVITÀ
Pieghevole!!!

Il Papa 'commissaria' la diocesi di Trapani dopo un'indagine su problemi finanziari. E scatena l'ossessione del complotto massonico dell'arcivescovo destituito

Il 19 maggio scorso Benedetto XVI ha sollevato dalla guida della diocesi di Trapani monsignor Francesco Micciché, nominando amministratore apostolico mons. Alessandro Plotti, ex-arcivescovo di Pisa. Mons. Micciché, arcivescovo destituito, per ragioni terrene sulle quali non intendiamo esprimere giudizi, a sua esimente l'ha sparata grossa fino a raggiungere il grottesco insinuando di essere stato punito per "aver denunciato il cappio della Massoneria su Trapani", in questo modo lasciando intendere che la Libera Muratoria sia talmente influente da poter condizionare Papa, Chiesa e Vaticano.

Si tranquillizzi: noi non gioiamo delle disgrazie altrui e come sempre ci auguriamo che ognuno, anche l'ex vescovo di Trapani, chiarisca con la magistratura e con la propria coscienza le vicende che lo vedono coinvolto. Questo diciamo, benché mons. Micciché non sia nuovo ad accuse generiche nei confronti della Libera Muratoria del Grande Oriente d'Italia, a fronte della quali si è sempre sottratto a un pubblico confronto con il nostro Gran Maestro, Gustavo Raffi.

la Repubblica

Il Papa licenzia il vescovo di Trapani "Ammanchi in curia". Ma è polemica

LAURA SPARÒ

CORRIERE DELLA SERA

Trapani

Fondi spariti Il Papa solleva il vescovo

Felice Cavallaro

La indagini

FORNITORE DEL

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

VIA DEI TESSITORI, 21

59100 PRATO (PO)

TEL. 0574 815468 - FAX 0574 661631

PUBBLICITÀ

www.grandeoriente.it

Corrado Augias racconta "Il disagio della libertà". Ecco perché agli italiani piace avere sempre un padrone

Presentazione al Vascello il 5 luglio, con l'autore e il Gran Maestro Raffi. Un evento a cura del Servizio Biblioteca

A cura del Servizio Biblioteca e a conclusione delle attività prima dell'estate, Corrado Augias presenterà il suo ultimo volume "Il disagio della libertà. Perché agli italiani piace avere un padrone" (Rizzoli) con il Gran Maestro Gustavo Raffi nel Parco di Villa Il Vascello (Via di San Pancrazio, 8 – Roma) giovedì 5 luglio alle 19,30.

In novant'anni di storia, dal 1922 al 2011, spiega il saggio, abbiamo avuto il Ventennio fascista e il quasi-ventennio berlusconiano: per poco meno di metà della nostra vicenda nazionale abbiamo scelto di farci governare da uomini con una evidente, e dichiarata, vocazione autoritaria. Perché? Una risposta possibile è che siamo un popolo incline all'arbitrio, ma nemico della libertà. Vantiamo record di evasione fiscale, abusi edilizi, scempi ambientali. Ma anche di compravendita di voti, qualunquismo: in poche parole una tendenza ad abdicare alle libertà civili su cui molti si sono interrogati. Da Leopardi a Carducci che dichiarava "A questa nazione, giovine di ieri e vecchia di trenta secoli, manca del tutto l'idealità", fino a Gramsci che lamentava un individualismo pronto a confluire nelle "cricche, le camorre, le mafie, sia popolari sia legate alle classi alte". Per tacere di Dante con la sua invettiva "Ahi serva Italia, di dolore ostello!" e di Guicciardini con la denuncia del nostro amore per il "particolare". Con la libertà vera, faticosa, fatta di coscienza e impegno sembriamo trovarci a disagio, pronti a spogliarcene in favore di un qualunque Uomo della Provvidenza. L'ultima occasione perduta è stata Tangentopoli, una grande spinta di rivolta contro la corruzione cui non è seguita una stagione di rinnovamento, bensì un periodo tra i più bui della nostra democrazia. Pesa su questo atteggiamento la particolarità di una storia difficile e divisa. Lo spirito civico, infatti, non si improvvisa. La lealtà e l'orgoglio nazionale non si istituiscono per decreto. Ma se c'è un momento in cui avremmo bisogno di una svolta, di un empito d'orgoglio nazionale, è proprio l'attuale. Questo libro, un'indagine colta e curiosa su una pericolosa debolezza del nostro carattere, è anche un appello a ritrovare il senso alto della politica e della condivisione di un destino. La libertà, intesa come il rispetto e la cura dei diritti di tutti, non è un'utopia da sognare ma un traguardo verso cui tendere.

Il disagio della libertà. Perché agli italiani piace avere un padrone

di Corrado Augias

(Rizzoli)

In novant'anni di storia, dal 1922 al 2011, abbiamo avuto il Ventennio fascista e il quasi-ventennio berlusconiano: per poco meno di metà della nostra vicenda nazionale abbiamo scelto di farci governare da uomini con una evidente, e dichiarata, vocazione autoritaria. Perché? Una risposta possibile è che siamo un popolo incline all'arbitrio, ma nemico della libertà. Vantiamo record di evasione fiscale, abusi edilizi, scempi ambientali. Ma anche di compravendita di voti, qualunquismo: in poche parole una tendenza ad abdicare alle libertà civili su cui molti si sono interrogati. [...] Se c'è un momento in cui avremmo bisogno di una svolta, di un empito d'orgoglio nazionale, è proprio l'attuale. Questo libro, un'indagine colta e curiosa su una pericolosa debolezza del nostro carattere, è anche un appello a ritrovare il senso alto della politica e della condivisione di un destino. La libertà, intesa come il rispetto e la cura dei diritti di tutti, non è un'utopia da sognare ma un traguardo verso cui tendere.

Corrado Augias con il Gran Maestro Gustavo Raffi durante la presentazione del volume *I segreti di Roma* a Villa Il Vascello il 15 dicembre 2005

CORRADO AUGIAS è giornalista, scrittore, autore e conduttore televisivo. Tiene la rubrica quotidiana delle lettere su "Repubblica". Tra i suoi ultimi libri ricordiamo *I segreti di Roma* (2005), *Inchiesta su Gesù* (con Mauro Pesce, 2006), *Leggere. Perché i libri ci rendono migliori, più allegri e più liberi* (2007), *Inchiesta sul cristianesimo* (con Remo Cacitti, 2008), *Disputa su Dio e dintorni* (con Vito Mancuso, 2009) e *I segreti del Vaticano* (2010), tutti pubblicati con Mondadori.

Incontro con

CORRADO AUGIAS

Interverrà

GUSTAVO RAFFI

Gran Maestro del
Grande Oriente d'Italia

LIBRI

In questo numero consigliamo ai lettori

AUGUSTO MASSACESI
La Massoneria pesarese tra la fine del Settecento e l'unità d'Italia
Introduzione di Paolo Rinolfi

Arti grafiche editoriali,
Urbino, 2010, pp. 135, ill.

Storia illustrata della Massoneria in Abruzzo,
a cura della R.L. Alfredo Diomede di Pescara
Nota introduttiva di Gustavo Raffi e Marco Novarino
Disegni di Natale Clemente

s.n.t., pp. [27]

MARCO ROCCHI
Santinelli, Newton e l'alchimia: un triangolo di luce

Argalìa Editore, Urbino, 2010,
pp. 865

'Il torto del soldato', Erri De Luca racconta l'infamia dei nomi maledetti

Ci sono storie che lasciano in bocca il sale amaro della scelta. Quasi sempre fanno rimbombare la vena della fronte: un vecchio criminale di guerra ha a che fare con una figlia divisa tra la repulsione per quell'uomo che l'ha messa al mondo e il dovere di accudirlo fino alla fine, senza condividere nulla. Lui è convinto di avere per unico torto la sconfitta. Lei non vuole sapere i capi d'accusa che pesano come piombo nel cuore: il torto di suo padre non è riducibile a un momento della storia. Insieme vanno a un appuntamento prescritto dalla kabbalà ebraica. La parola 'ketz', 'termine' ha lo stesso valore numerico del verbo 'vendicare'. "Il torto del soldato è avere obbedito agli ordini. Il Novecento ha distrutto più vite di indifesi che di soldati, ha praticato la guerra criminale", ci racconta Erri De Luca presentando il suo nuovo libro, 'Il torto del soldato' (Feltrinelli, pp. 90, euro 11). "L'età dei criminali superstiti – aggiunge lo scrittore napoletano - è tale da far pensare che si tratti di poche tracce rimaste. Il da farsi non è perseguitare dei vecchi maledetti ma conservare l'infamia dei loro nomi". Pretesto della storia che svela due destini contrapposti, e fa scorrere nel racconto un sangue che non lega, sono le pagine impugnate da uno sconosciuto, in una locanda. Scritte in yiddish, una lingua che "assomiglia al mio napoletano, entrambe lingue di molta folla in spazi stretti".

Un criminale di guerra e la figlia che sceglie di accudirlo, si compiono destini tra pagine in yiddish. Le parole dei poeti oltre l'inferno. Nella kabbalà la strada della morte, ognuno si arrangia secondo la ruggine che si è trovato nel sangue

Sono parole veloci e crude, "adatte a farsi largo tra le grida. Hanno la stessa quantità di mendicanti e di superstizioni. Sono competenti in miserie, emigrazioni e teatri". L'yiddish è stato rinchiuso, soffocato. Ha bisogno di aria, e di libertà. Erri De Luca fa così ogni giorno: si tiene compagnia coi fogli di un altro alfabeto. L'ebraico ha il calore di un fianco da accarezzare. "L'yiddish è buono per le ninna nanna e per litigare al mercato", sorride. Si guarda le mani dopo la scalata sulla pietra che cambia con il vento: "La morte? Ci parlo volentieri, non mi da fastidio. E non è un antidoto –rimarca lo scrittore autodidatta- mentre l'amore per me è quello con le due 'mm', napoletano. E' la più potente energia del corpo umano". Può cogliere "il nuovo mondo che avanza dal Sud".

In pagina come nella vita, padre e figlia abitano mondi diversi. Lui si copre, lei si spoglia per mestiere. Sceglie di fare la modella. "Si è fatta sterilizzare - spiega ancora De Luca - per non rischiare di mettere al mondo una creatura che avesse i tratti del padre. Ci sono state donne, malcapitate figlie di criminali di guerra, che hanno fatto questo. Altri sono andati a vivere in Israele per cercare di correggere il passato. Un torto non loro, ma talmente gigantesco da non poter essere chiuso nella generazione dei padri". E' lei la protagonista. Seduta a un tavolo d'angolo di una locanda, "accogliente per un arco di schiena che spingeva avanti il suo corpo verso il tavolo". A 20 anni scopre la verità su quell'uomo. Le mani di suo padre non le ha più toccate da quella sera. La madre ha preso le valigie ed e' andata via lasciandole solo un indirizzo. Lei resta, le sta seduta di fronte. Poi gli prepara la cena. Scrive, e racconta la sua storia. Per tutta la vita il padre si e' guardato le spalle. "Il mio torto è stato di essere sconfitto. Questa è la verità", si racconta l'uomo che scuote la forfora. Le ore sono chiodi nella pietra. Porta la posta agli uffici del Centro Wiesenthal, lo fa in silenzio. Anche lei sta in silenzio, ma è una scelta. Non crede all'utilità dei dettagli, che "servono in un processo, ma a una figlia no". Torna bambina solo pensando al figlio di un pescatore che un giorno le insegno' a nuotare, a Ischia. "Le sue dita erano lucciole nel buio", dirà di quel ragazzo sordomuto, e il vento un sistema di comunicazione. "Il vento di quel Sud – scrive De Luca - ha respiri, singhiozzi, starnuti. Riempie le camicie, sbatte le lenzuola e mangia le bandiere. Al Sud offrono al vento i panni per fargli compagnia".

Nel ghetto non crescono ortiche. Non fanno in tempo. Per la fame si cuoce qualsiasi erba spunti coraggiosamente alla luce. E' sui testimoni che si fonda l'onore di un popolo. "Così fanno gli alberi circondati dalle fiamme: scaraventano lontano i loro semi". I poeti, gli scrittori, sono i semi di una sapienza schiacciata dall'inferno delle croci uncinate. Avrebbero innalzato a canto la loro testimonianza, oltre il filo spinato. "Dentro quell'assedio e sterminio - rimarca lo scrittore - avevano solo poeti e scrittori come unici messaggeri del futuro. C'è chi ha scritto versi in vetri di bottiglie, come Katzenelson. Altri hanno seppellito pensieri in bidoni di ferro, che poi sono stati trovati". La parola è stata più forte della distruzione, ma senza riscatto e redenzione.

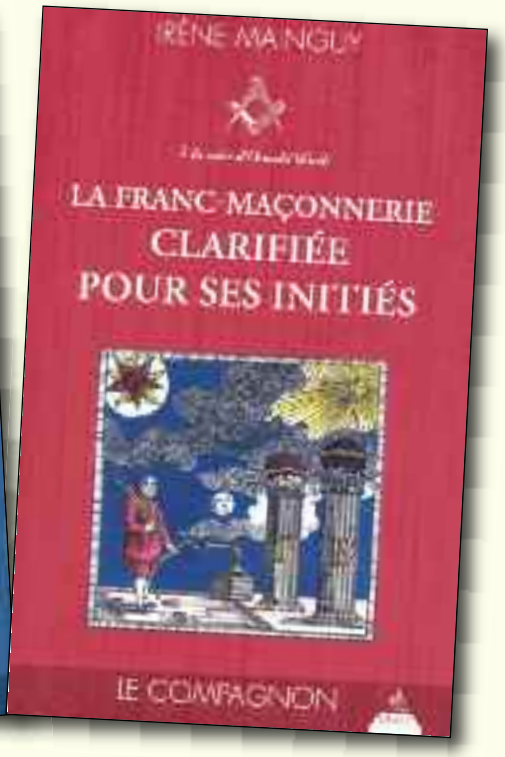
Il criminale che non ha pagato i suoi conti con l'umanità, si tuffa nella kabbalà. Si perde nei trentadue portici in cui era suddiviso 'Il giardino dei melograni', nel libro di Cordovero. Non cerca sapienza o riscatto in quelle lettere che grondano numeri e combinazioni: e' solo convinto che nella kabbalà tutto è già scritto e destinato a compiersi. Una strada che scende fino al pozzo dei segreti. La kabbalà e' "il nocciolo ignorato dal nazismo". Sfavilla di piste. Raschia la ragione, impedendo di riconoscere l'errore: "Non mi prenderanno vivo. Ne hanno presi mille di noi - dice l'uomo - non farò la fine di una foglia d'autunno che si arrende". Nessun processo lo vedra' mai visto alla sbarra. "La nostra colpa è più imperdonabile: è la sconfitta". Una convinzione che non ha cittadinanza nella Vienna del suo rifugio. Parola che si perde nel Danubio, fiume degli zingari. Perché la verità non è un'elemosina data sulla porta. Qualcuno che ha scritto che passato e' un dio che neanche Dio può cancellare. Nulla può cambiare "la sua condizione di iscritto a una lista maledetta". Sente il fiato sul collo. Lo ha sentito per tutta la vita. "Si arroccava dentro la sua storia maledetta, sapendo che lì dentro non l'avrei seguito", dice la figlia prendendo tra le mani la realtà. Lei non ha voluto risalire la corrente e sapere i fatti. E non sente affinità con altri figli di criminali di guerra: ognuno si e' arrangiato secondo la ruggine che si e' trovato nel sangue. "La ragazza che ha scritto la storia ha fatto così - spiega De Luca - altri hanno reagito secondo altra ruggine. La sua scelta dipende dal fatto che nessuna fuga e abiura può toglierle la dannazione di essere sua figlia. Si carica la colpa e ne ha cura, fino alla fine". Ma l'ora che unisce, pure separa. Quando una macchina corre in salita verso un passo di montagna, verso il confine austriaco, ogni vicinanza si era persa nel vento. Si corre solo incontro al destino: "non aveva niente da dirmi. Ero lì con lui e basta, come sempre". Fino all'ultima curva. Scritta in yiddish resta una parola: 'èmet', 'verita'. Fa male sempre.

Gerardo Picardo

LA TRADUZIONE ITALIANA DEI DUE VOLUMI USCIRÀ ENTRO LA FINE DELL'ANNO

La Massoneria spiegata ai Liberi Muratori, una nuova edizione arricchita della trilogia di Oswald Wirth

Nell'opera curata da Irène Mainguy, è stato rinnovato il contenuto e l'apparato critico dei volumi, tenendo conto degli studi dell'ultimo secolo. Prefazione del Gran Bibliotecario, Bernardino Fioravanti

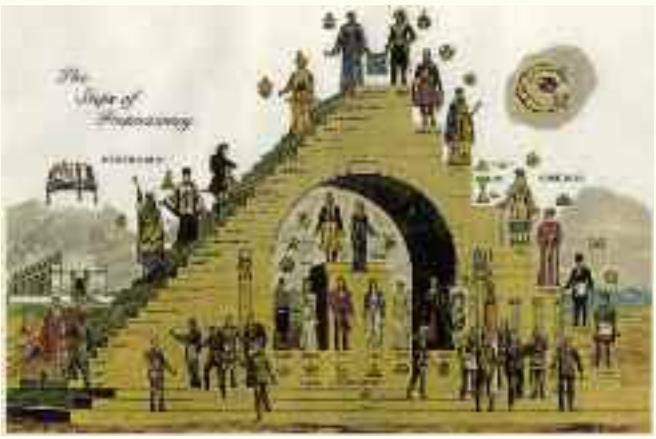


Sono usciti in Francia, con la prefazione del Gran Bibliotecario del Grande Oriente d'Italia, Bernardino Fioravanti, il libro dell'Apprendista e il libro del Compagno da *La massoneria resa comprensibile ai massoni* di Oswald Wirth in una nuova edizione arricchita da un apparato iconografico di grande suggestione. Irène Mainguy, la curatrice, ha rinnovato il contenuto e l'apparato critico dei volumi, tenendo conto degli studi dell'ultimo secolo. L'iniziativa editoriale ha riscosso in Francia un notevole successo, che ha tutte le premesse per ripetersi nel nostro Paese. La traduzione italiana dei due volumi uscirà entro la fine dell'anno per le edizioni Mediterranee. Di seguito la prefazione all'edizione francese con le integrazioni in pagina per quella italiana.

Alcuni rimangono giustamente sorpresi del fatto che, ancora oggi, maestri muratori notoriamente razionalisti continuino a consigliare ad apprendisti, compagni e maestri, la lettura di questa venerabile trilogia, intitolata *La massoneria resa comprensibile ai massoni* di Oswald Wirth. Non dovremmo, al contrario, realisticamente deplorare ciò che altri chiamano il considerevole conservatorismo dei massoni? In effetti, il primo volume, dedicato agli apprendisti, è apparso per la prima volta nel 1894. Si era sotto la Terza Repubblica, era l'anno dell'assassinio del presidente Sadi Carnot a Lione e della condanna del capitano Dreyfus.

Nella biografia dell'autore, a cura di Jean Baylot, questi afferma: «Oltre al Wirth massone, c'è un Wirth cartomante, astrologo, alchimista, ermetista… e soprattutto c'era… un Wirth magnetizzatore». Di fronte a tale eclettismo debordante, non ci si sorprenderà del fatto che lo studio della tradizione massonica si sia disperso in più direzioni. Tuttavia, voler mettere tutto assieme a tutto, senza restituire e far emergere una filiazione reale o un rapporto coerente d'analogia, genera una pericolosa confusione.

Dobbiamo qui salutare e ringraziare le edizioni Dervy che dal 1974 hanno curato i manuali di base di Oswald Wirth. Dervy ha voluto e deciso che queste opere fossero ripubblicate, come nel caso e nel medesimo spirito della *Simbolica Massonica* di Jules Boucher del 2001. È per questo motivo che il lavoro è stato affidato ancora una volta a Irene Mainguy, la quale ha aggiornato in maniera egregia questo celebre manuale, divenuto ormai un libro di riferimento sia in Italia che all'estero.



La Massoneria nacque nel XVII secolo, a ben vedere, una data recente agli occhi della storia. Anche se i suoi inizi e la sua nascita sono avvolti nel mistero e al centro di innumerevoli congetture, è un fatto assodato che la Massoneria costituisca una sorta di deposito di tradizioni occidentali scomparse, di cui ripropone i resti delle loro iniziazioni in forma coerente (antichi culti misterici, misteri eleusini, mitraismo, tradizione pitagorica, cavalleria, Fedeli d'Amore, Rosa-Croce).

Irene Mainguy, a seguito di un'analisi attenta e metodica di libri, ha ovviamente mantenuto l'introduzione, rinnovando completamente il contenuto, rendendolo più fresco e arioso. In questa veste, il manuale si adatta davvero ai bisogni dei massoni della nostra epoca, tenendo conto delle pubblicazioni più recenti.

L'autrice articola una riflessione approfondita sul complesso del simbolismo di Apprendista e Compagno, senza trascurare di considerare tutti i simboli presentati da Oswald Wirth ai suoi lettori (è inoltre ricchissima la documentazione iconografica dei volumi). Mainguy indica e suggerisce una metodologia semplice affinché il lettore apprenda e sia in grado di approfondire il tema da sé. Come è sua abitudine, essa attinge dalle principali fonti storiche e ai rituali originari, facendo molta attenzione a differenziare tra loro i riti, per evitare confusione. Si sforza di fornire chiare linee di ricerca e di riferimento in modo che

il lettore le utilizzi al meglio. La sua indagine si basa su solide fondamenta che fanno sì che il lettore non si perda nei sentieri – come si sa, sempre fioriti – dell'errore.
Non si tratta di fare o di praticare la Massoneria come ai tempi di Oswald Wirth, ma di approfondire oggi, in maniera chiara e trasparente, l'immensa ricchezza della tradizione massonica. Le importanti informazioni riguardo all'iniziazione forniscono la chiave per la comprensione degli obiettivi, dei mezzi, dei metodi e della filosofia della Massoneria come formulati in maniera semplice e lineare da Oswald Wirth.
Nel manuale, Irene Mainguy sradica, o rilegge criticamente, in maniera rispettosa e senza spirito polemico – ma senza alcuna concessione – divagazioni o peregrinazioni visionarie del suo illustre predecessore, che fu di certo un pioniere nel tentativo di tornare alla tradizione, ma che non riuscì ad affrancarsi dalle mode del suo tempo.
A oggi sono trascorsi più di cento anni dalla prima pubblicazione del libro di compagno di Oswald Wirth. Il volume era molto innovativo per la sua epoca, sia per la natura del suo contenuto sia per i contributi originali, che ne decretarono il successo. Tuttavia, al giorno d'oggi, può sembrare datato, confuso in alcuni passi. Pertanto, vogliamo ancora una volta ringraziare l'editore francese per la felice iniziativa che consentirà di continuare a leggere in maniera utile i lavori di Oswald Wirth.
A questa prefazione, scritta per l'edizione francese, va aggiunto il ringraziamento alle Edizioni Mediterranee che presentano ora la traduzione in italiano dei due volumi di Apprendista e Compagno dopo appena un anno dalla loro pubblicazione in Francia, annunciando, per il 2013, l'uscita del terzo libro dedicato al simbolismo del grado di Maestro.

Bernardino Fioravanti
Bibliotecario del Grande Oriente d'Italia

Mostra su Elia Rossi Bey, medico israelita ferrarese e massone

Mostra su Elia Rossi Bey (1816-1891) medico israelita ferrarese e massone con il contributo del Grande Oriente d'Italia

È in corso a Ferrara, presso il Museo Civico di Storia Naturale (Via de Pisis, 24) dal 29 aprile al 3 giugno, con apertura dal martedì alla domenica dalle 9 alle 18 a ingresso libero, una mostra dedicata alla figura di Elia Rossi, israelita ferrarese, medico al Cairo al tempo del colera. Attraverso documenti originali l'esposizione ripercorre la straordinaria vicenda umana e professionale di Elia Rossi che, nella prima metà dell'800, dal ghetto ferrarese approdò sulle sponde dell'Egitto per perseguire i suoi ideali liberali, profondendosi nell'impegno professionale, scientifico e sociale a favore della scienza e del Paese egiziano. L'esposizione muove dagli studi universitari negli anni della Legazione Apostolica, rievoca le sofferte avventure di medico militare al seguito delle truppe di Muhammad Alì – il padre fondatore dell'Egitto moderno –, traccia gli studi e le cure di malattie infestanti in quell'epoca, sino a riportare i riconoscimenti e gli onori che lo videro medico particolare del Principe Halim Pascià, e insignito del titolo di Kaimacan Bey – la più alta onorificenza concessa agli stranieri. La mostra è anche un'occasione per esporre gli studi pionieristici di antropogeografia del Dr. Rossi, e per documentare il legame fortissimo con la città natale attraverso le testimonianze dei suoi doni alla Biblioteca, ai Musei, all'Università. Come il *Manuale di Ippojatria*, un prezioso e rarissimo codice arabo finemente illustrato a colori che risale al sec. XII°, del quale viene esposta la riproduzione di alcune pagine.
All'inaugurazione, avvenuta alla presenza di un folto pubblico il 29 aprile scorso nell'ambito della Festa del Libro Ebraico in Italia, promossa dalla Fondazione Museo nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah, è intervenuta una numerosa rappresentanza dei discendenti del Dr. Rossi, giunti anche dall'estero, che nell'occasione hanno donato libri del loro avo e un prezioso abito di seta di foggia orientale della prima metà dell'800 ora esposto in mostra.
Il Grande Oriente d'Italia, tramite il Servizio Biblioteca, ha collaborato all'allestimento della mostra attraverso il prestito per l'esposizione del Diploma massonico in pergamena con inchiostro speciale rilasciato e firmato da Domenico Angherà, Gran Maestro e Gran Commendatore ad vitam del Supremo Consiglio del 33° del R.S.A.A. del G:.Or:. It:. Valle del Sebeto, che conferisce al Fr:. Muhammad Tewfik figlio di Ismail, Principe ereditario d'Egitto, il grado di Cavaliere Kadosch. Il Diploma è redatto in quattro lingue: latino, italiano, francese e inglese (Napoli, 26 marzo 1873 E:.V:.) della collezione dell'Archivio Storico del G.O.I.
Il Servizio Biblioteca del Grande Oriente d'Italia ha inoltre fornito informazioni sull'ambiente massonico egiziano tramite "Egitto Massonico. Rivista mensile Massonica e sociologica. Organo del Grande Oriente d'Egitto, 1896" (Fondo Francesco Landolina conservato presso il Servizio Biblioteca G.O.I.) quali la nomina del Dr. Elia Rossi Bey nel 1883 a Gran Maestro del Rito di Memphis del Santuario del Grande Oriente d'Egitto, nella Massoneria Egiziana «aperta a qualunque fede religiosa e politica», ai cui ideali liberali ed egualitari Rossi, mazziniano e carbonaro, aveva aderito con entusiasmo. Fondato nel 1867 da un nobile francese, a cui succedette poco dopo il Principe Halim Pasha, iL Grande Oriente d'Egitto del Rito di Memphis ebbe grande impulso nel 1881 con l'elezione a Gran Maestro proprio di Tewfiq Pasha, a quel tempo Viceré.
Alla esposizione documentaria hanno contribuito con il prestito di documenti, libri, reperti importanti istituzioni quali la Bibliotèque nationale de France, la Biblioteca del Ministero degli Affari Esteri, la Biblioteca della Fondazione CEDC (Centro Documentazione Ebraica Contemporanea) Milano e la Comunità Ebraica di Ferrara e diverse biblioteche universitarie.

Firenze massonica, pubblicato il libro matricola della storica loggia Concordia

Affiliati lo storico Pasquale Villari, l'esploratore Vittorio Bottego e lo scrittore Augusto Novelli. La prefazione al volume è firmata dal Gran Maestro Raffi

Deputati, senatori, sindaci e amministratori locali, imprenditori e banchieri. E ancora militari, docenti universitari, artisti, artigiani e professionisti. Nomi e cognomi dei massoni fiorentini dal 1861 al 1921 sono rivelati nel libro matricola (quasi mille affiliati) della Loggia Concordia, la più antica d'Italia, una delle poche di cui è conservato il registro degli affiliati. L'elenco, finora mai reso noto, è stato integralmente trascritto e pubblicato nel nuovo volume *Firenze massonica* (Polistampa, pp. 344, euro 25), in cui lo storico Fulvio Conti, docente all'Università di Firenze, illustra il passato della loggia fondata nel 1861 e ne delinea il ruolo svolto nella Firenze postunitaria. Il libro, che presenta la prefazione del Gran Maestro, Gustavo Raffi, è ricco di curiosità e corredato da un ampio apparato critico, coniugando bene il rigore scientifico al taglio divulgativo. Tra le personalità di spicco figurano Silvio Berti, il primo sindaco della città di estrazione non aristocratica, Frederick Stibbert, il grande collezionista inglese che donò la propria casa museo alla città, Pasquale Villari, lo storico e politico che visse a Firenze in esilio.

E ancora: il chiurgo Carlo Burci, l'anatomista e patologo Filippo Pacini, che vide e disegno' per primo il vibrione del colera, il conte Enrico Fossombroni, prima deputato e poi senatore, il democratico Giuseppe Dolfi, il garibaldino Massimiliamo Guerri, il banchiere Giacomo Servadio, l'artista Pasquale Romanelli, l'esploratore Vittorio Bottego e lo scrittore Augusto Novelli, autore delle popolari commedie ''L'acqua cheta'' e ''Gallina vecchia''.

Tra gli affiliati molti anche i titolari di aziende, botteghe o esercizi pubblici che hanno lasciato un'impronta profonda nell'immagine del capoluogo toscano, come il caffè Giacosa, il forno Balboni & Muller, la gastronomia Calderai. Nel 1861, pochi mesi dopo la proclamazione del Regno d'Italia, vide la luce a Firenze la loggia Concordia. Per oltre sessant'anni, fino all'avvento del fascismo, rappresentò la più importante organizzazione massonica della città.

La pubblicazione per la prima volta in edizione integrale del libro matricola della loggia contenente i nomi rappresenta una fonte di eccezionale valore storico, pressoché unica nel suo genere in Italia. Ne esce uno spaccato – e un'inedita chiave di lettura – della vita cittadina di grande interesse. Un libro che getta nuova luce sulla Firenze liberale e della Belle Epoque, rivelando i trascorsi massonici, spesso sconosciuti, di numerosi protagonisti della società civile e del mondo politico.

Salvatore Balasco

INVITO

Giovedì
14 Giugno 2012
Ore 19:00

Teatro Il Vascello
Via Giacinto Carini, 78
Roma

TEATRO IL VASCELLO
Via Giacinto Carini, 78 - 00152 Roma
Tel.: 06 5881021
www.teatrovascello.it

Percorso da Villa Il Vascello al Teatro

GRANDE ORIENTE D'ITALIA
SERVIZIO BIBLIOTECA

GRANDE ORIENTE D'ITALIA
SERVIZIO BIBLIOTECA
"La Porta Magica di Roma e i Rosacroce"

IL BISONTE®
FIRENZE
VIA DEL PARIONE, 31r/33 r
Tel. +39 055 215722
ROMA
VIA DEI CORONARI 105A - 106
Tel. +39 06 68808097
FIRENZE ROMA PARIS NEW YORK BEVERLY HILLS HONG KONG TAIPEI TOKYO SYDNEY
shop online ilbisonte.com

l'espresso

17-05-2012
110/13
1 / 3

Basta un iPad per trasformare la biologia in un'avventura. Una connessione Web per fare della Divina Commedia una fiction. Ecco come una nuova generazione di insegnanti sta rivoluzionando le lezioni

DI VALENTINA MURELLI

SCUOLA 2.0

È [illegible]

Meglio il tablet che la lavagna

[illegible]

Dante è una soap

[illegible]

Il Sole 24 ORE

Data 17-05-2012
Pagina 110/13
Foglio 2 / 3

A FAVIGNANA GLI STUDENTI COSTRUISCONO UN MUSEO VIRTUALE DELL'ISOLA. A BERGAMO, I TESTI DA STUDIARE SONO SULLA NUVOLA

A passo di lumaca

Il prof è su Skype

CORRIERE DELLA SERA

Scuola italiana fabbrica di ignoranti le colpe dei giovani e della politica

Ho accolto con fastidio la dichiarazione del ministro del Lavoro Elsa Fornero, che ai nostri giovani sanno troppo poco. Non conoscono le lingue, l'italiano comprenso, e mancano «rudimenti della matematica». Il guaio per trovare il dato, l'ho visto dal medesimo stesso, che i giovani fra i 18 e i 24 anni con titolo di scuola media inferiore e non iscritti in altri percorsi formativi sarebbero quasi 1 milione 1 [illegible] Ma non è questo il punto. Il problema è che da anni ci si ostina a credere che sia compito della nostra scuola essere eccellente per cambiare la società, quando invece è l'esatto contrario: la scuola non è eccellente perché la nostra società non è eccellente (per usare un eufemismo). I nostri ragazzi non sanno l'italiano? Basta ascoltare alla televisione l'italiano dei politici (flessioni, sintassi, inflessioni dialettali) per renderci conto che si tratta di un duro match. Siamo troppo pochi? Non solo loro.

Da anni stiamo assistendo a un inferiorimento culturale del Paese, che non parte certo dalla scuola, dove le aule sono sempre più affollate e docenti mediamente pagati e parecchissimo considerati dall'opinione pubblica non hanno altri incentivi se non quello della loro coscienza per svolgere bene il proprio lavoro. Ma esiste [illegible] dar l'esempio, una buona coscienza collettiva e condivisa del Paese? Del resto, non ci sono stati, in anni recenti, ministri che dicevano che contava assai la scuola non quella Berlusconi, non quella Gelmini. Ché, anzi, il fetiscio sostenuto dalle nuove pedagogie, delle «competenze» e delle «abilità» si è radicalmente sostituito alla necessità del «conoscere», cioè dell'operatività. Che è la base di ogni insegnamento.

Oggi, ad esempio, si baratta volentieri la dimensione profonda della Storia e della Memoria, senza la quale ogni civiltà rischia di andare alla deriva, col «saper fare». Certo, ci rallegra molto apprendere da un recente studio della Fondazione Agnelli che, eccezione alla regola, gli istituti tecnici negli ultimi anni hanno fatto un ottimo lavoro, non solo come preparazione da sfruttare per il mercato ma anche per l'ingresso nelle Facoltà. A patto, tuttavia, che l'acido dell'ignoranza non sciolga quel la della conoscenza.

Giovanni Pacchiano

LA STAMPA

Mario Calabresi

LETTERE AL DIRETTORE

Arte, cultura e passione ci salveranno dallo spread

Gentile direttore, vorrei spendere una manciata di parole a sostegno di tutti quei giovani che, mettendosi in gioco in prima persona, stanno portando avanti studi umanistici, letterari, filosofici, artistici in genere.

Sentiamo spesso parlare di decadenza culturale e di declino dell'istruzione ma i mezzi di comunicazione di massa non fanno che scoraggiare coloro che desiderano dedicarsi con serietà e passione allo studio della nostra millenaria cultura. I letterati, i filosofi, gli studenti delle accademie di belle arti sono perfettamente consapevoli delle difficoltà occupazionali e remunerative del momento, ma compiono quei percorsi di studio proprio perché credono nel valore della cultura, che va oltre il tempo e lo spread.

Non dimentichiamo le belle, bellissime arti che hanno fatto l'Italia, i messaggi dei nostri poeti, da Dante a Montale, che sono ancor oggi esempi di valori alternativi a quelli consumistici ed economici, valori veri, umani, che non vanno in crisi, che non ci abbandonano nel difficile mestiere di vivere.

Non facciamo credere ai nostri giovani che sia meglio il reality piuttosto che un buon libro sul comodino, ma neppure che la storia dell'arte sia subalterna all'economia, non crediamoci noi. Confidiamo nella cultura perché ci trasmetta la forza di vivere e perché, come scriveva Vittorini, ci protegga dalle sofferenze, le ammatta, le riunisca. Una società in crisi culturale è una società senza speranze.

Anita C.

Ho scelto questa lettera perché mi piace e la condivido. Perché ci invita ad alzare un po' gli occhi da terra in questo momento in cui abbiamo come messo tra parentesi, in attesa di tempi migliori, tutto ciò che non è pil spread fatturato tasse.
Però si sbaglierebbe anche a contrapporre l'economia all'arte e alla cultura, a identificare queste ultime per forza con i tagli attuali e con una vita di povertà e sacrifici. Sono moltissimi i nostri connazionali scrittori artisti musicisti ballerini che hanno scelto di seguire la loro passione e spesso sono anche ben pagati per questo.
La differenza, come sempre, sta nel credere nelle cose che si fanno, e farle con passione.

www.lastampa.it/lettere

24 ORE
Data 11 05 2012
Pagina 19
Foglio 1 / 2

Cultura dimenticata dai politici

Dal convegno a Torino del Sole 24 Ore l'appello a non abbassare la guardia

di **Stefano Salis**

Riportare la cultura al centro dello sviluppo strategico del Paese, proporre soluzioni concrete per ridare vigore agli investimenti ma anche un allarme che risuona in sottofondo: che la classe politica non creda davvero alla cultura come opportunità. Il convegno che ieri al Salone del Libro di Torino ha inaugurato la presenza del Sole 24 Ore (oggi alle 16, fino a domenica, in Sala Rossa) è stato incentrato, naturalmente, sul Manifesto per la cultura pubblicato lo scorso gennaio e tutti gli interventi hanno esplorato, con competenza e taglio innovativo, le diverse facce della questione.

A cominciare è da un preoccupato, ma fermo, Andrea Carandini, presidente del Consiglio superiore dei Beni Culturali, che, stimolato dal moderatore, Armando Massarenti (responsabile del supplemento Domenica, sulle cui colonne è stato pubblicato il Manifesto), ha stilato un breve elenco delle cose da fare. «Prima di tutto – ha detto Carandini – va rivendicata l'autonomia della cultura. Cultura che, oggi, in Italia, è in rovina. Qui l'idea che la cultura sia importante è matura, ma non passa. Infatti basti pensare che il Ministero dei Beni Culturali nel 2012 avrebbe fondi per 1,4 miliardi di euro, con notevoli tagli rispetto all'anno precedente. Se pensiamo che da esso dipendono 27 centri di spesa, si scopre che per ciascuno di essi c'è un umiliante investimento di 52 mila euro. E i tagli complessivi ammontano a 32 milioni di euro». Non basta.

Carandini ha auspicato una fiscalità agevolata per la cultura (su questo punto si veda il Sole 24 Ore di ieri), che «la metà dei cosiddetti rimborsi elettorali a partiti venga destinato alla cultura e che i soldi non spesi non vengano sottratti al Ministero, per essere reimpiegati». Carandini ha poi chiuso denunciando «l'enorme scempio al nostro patrimonio: la discarica che si vuole costruire a Cercola, a 350 metri da uno dei monumenti che tutto il mondo ci invidia: la Villa Adriana a Tivoli. Ma auguro che il Governo ci ripensi».

La veemenza di questo appello di Carandini è stata rilanciata dall'indignato intervento di Mario Polillo, presidente degli editori, che ha sferzato la classe politica. «Il vero problema è a monte. Qui bisogna dirselo chiaro. Il Governo non ci crede. I ministri, dopo gli interventi sul Sole 24 Ore, non hanno fatto nulla. Le risorse per la cultura, se si vuole veramente, le si trova. Noi editori ci troviamo, addirittura, a finanziare le iniziative statali, come quelle del Centro per il Libro. Gli editori sono pronti. L'Italia è quella che è grazie alla cultura, ma in troppi sembrano non accorgersene».

Per Evelina Christillin, manager culturale al vertice del Teatro Stabile di Torino e del Museo Egizio e per Francesco Micheli «è tempo di rivedere le strategie manageriali per gli enti culturali. C'è una mutazione epocale – ha detto Micheli –. Non si può più pensare di gestire musei o teatri come si faceva una volta. Va reinventato un modo di amministrare le istituzioni culturali». Oltre al discorso di «una corretta e migliore locazione delle risorse», Micheli ha ricalcato il fatto che «la gestione deve essere adeguata ai tempi. Le produzioni teatrali innovative e fantasiose non ci portano più essere». E d'accordo Christillin: «Occorre un discorso di sistema, quando le risorse vengono continuamente tagliate e senza preavviso. Al Teatro di Torino nel budget 2012 di 14 mln, ne sono stati tagliati 1,2. Questo significa mettere in crisi chi gestisce un teatro. Ecco che si trovi collaborazione tra ministeri, tra assessorati e istituzioni, anche sul versante del costo del lavoro, cercando soluzioni così sindacati creative e condivise».

Per il matematico Alberto Conte, preside della Facoltà di Scienze Naturali a Torino, va posto l'accento sull'importanza della scienza come fattore di sviluppo. «Prendiamo esempio dalla Cina, che ha avuto questo eccezionale sviluppo grazie a questi investimenti. Ricordiamoci che il merito, in un momento di crisi, deve essere ancora di più il faro dell'allocazione delle risorse economiche e finanziarie per la cultura». Lo storico Sergio Luzzatto ha spiegato come «l'Università sia la grande assente nel dibattito sulla cultura» e ha ripreso la questione della scuola e del merito.

A chiudere il convegno, il direttore del Sole 24 Ore, Roberto Napoletano che ha sottolineato: «Il nostro giornale non ha fatto il Manifesto per testimoniare la nostra attenzione per la cultura, ma per ottenere qualcosa. Il senso più profondo e vero di questa iniziativa è togliere l'attenzione episodica sul tema per collocarlo dove merita. Il Manifesto va fatto vivere: noi abbiamo tentato con umiltà di porre la cultura al centro dell'agenda politica del Paese».

La stagione cui ritorna, ha ricordato Napoletano, è quella di De Gasperi, che sotto le macerie fumanti della guerra, nel 1946, non perde tempo a inaugurare la Scala di Milano «perché abbiamo lavorato e cultura e da qui possiamo ripartire», diceva, o la stagione del boom economico, quando innovazione, industria, imprese (le sei nate, riformismo cattolico e cultura laica, tutti «hanno cercato se a fare ripartire il paese». «Non cederemo – ha chiuso Napoletano –. Ripartiremo con gli Stati Generali della cultura che faremo prossimamente a proporre la nostra idea di vedere la cultura come motore dello sviluppo, studiando soluzioni concrete con relazioni tecniche, ponendoci in un'ottica non solo italiana, ma europea». La dimensione che compete al tema.

LE COSE DA FARE
Dagli interventi di Polillo (Aie), Christillin, Micheli l'invito a un cambio di passo e a una nuova mentalità più manageriale nella gestione

24 ORE

Data 11 05 2012
Pagina 19
Foglio 2 / 2

Il Manifesto del Sole 24 Ore

Domenica

Niente cultura, niente sviluppo

Sul Sole 24 Ore Domenica del 19 febbraio è stato pubblicato il manifesto in cinque punti «Per una Costituente della cultura». Eccoli: una Costituente per la cultura; strategie di lungo periodo; più cooperazione tra ministeri; arte e scienza integrate a scuola; sgravi ed equità fiscale.

1

Una Costituente per la cultura
Cultura e ricerca sono capisaldi della nostra Carta fondamentale. L'articolo 9 della Costituzione «promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione». Sono temi intrecciati tra loro. Perché ciò sia chiaro, il discorso deve farsi economico. Niente cultura, niente sviluppo. "Cultura" significa educazione, ricerca, conoscenza; "sviluppo" anche tutela del paesaggio.

2

Strategie di lungo periodo
Svegliamo chi vuole crescere, se vogliamo ricominciare a costruire un'idea di cultura sopra le macerie che somigliano a quelle su cui è nato il risveglio dell'Italia del dopoguerra, dobbiamo pensare a un rilancio di medio-lungo periodo in cui lo sviluppo passi obbligatoriamente per la valorizzazione delle culture, puntando sulla capacità di guidare il cambiamento. Cultura e ricerca innescano l'innovazione, e creano occupazione, producono progresso e sviluppo.

3

Cooperazione tra i ministeri
Oggi si impone un radicale cambiamento di marcia. Porre la reale funzione di sviluppo della cultura al centro delle scelte del Governo significa che strategie e scelte operative devono essere condivise dal ministro dei Beni Culturali con quello dello Sviluppo, del Welfare, della Istruzione e ricerca, degli Esteri e con il premier. Il ministero dei Beni Culturali e del paesaggio deve intervenire in coordinazione con quelli dell'Ambiente e del Turismo.

4

A scuola arte e cultura scientifica
L'azione pubblica contribuisca a radicare a tutti i livelli educativi, dalle elementari all'Università, lo studio dell'arte e della storia per rendere i giovani i custodi del nostro patrimonio, e per poter fare in modo che essi ne traggano alimento per il futuro. Per studio dell'arte s'intende l'acquisizione di pratiche creative e non solo lo studio della storia dell'arte, con movimenti e protagonisti. Ciò non significa rinunciare alla cultura scientifica, ma anche assecondare la creatività.

5

Merito, sgravi ed equità fiscale
Una cultura del merito deve attraversare tutte le fasi educative, formando i cittadini all'accettazione di regole per la valutazione di incentivi e progetti di studio. La complementarità fra pubblico e privato, che implica l'intervento dei privati nella gestione del patrimonio pubblico, deve divenire cultura diffusa. Provvedimenti legislativi a sostegno dei privati vanno sostenuti con adeguati sgravi fiscali: queste misure presentano anche una forma di equità fiscale.

La proposta. Carandini: agevolazioni fiscali e più attenzione alla tutela del patrimonio - La denuncia sui rischi a Villa Adriana

24 ORE
Data 12-05-2012
Pagina 17
Foglio 1

INTERVENTO

Le istituzioni culturali trascurate dalle riforme

di **Emmanuele Massagli**

L'affievolirsi dell'attenzione mediatica ha permesso una più analitica lettura del disegno di legge di riforma del mercato del lavoro ora in fase di lavorazione parlamentare. Molti pareri sono stati espressi nelle ultime settimane, ma è sorprendentemente rimasto escluso dal dibattito il mondo delle non-profit. Questo ambito, più di altri, rischia di rimanere accoppato dalla riforma. Guardando in particolare al mondo delle istituzioni culturali, rimane in un tavolo di lavoro nazionale che sta ora provando a farsi ascoltare dalla politica, viene da domandarsi come queste realtà, piccole nella dimensione individuale, ma sostanziose come numero di addetti complessivi, possano adeguarsi alla logica del "contratto dominante" a tempo indeterminato.

Il primo problema, invero, non è la gestione dei rapporti di lavoro, quanto la cronica assenza di fondi. È un nodo economico-fiscale che, ultimamente, interessa tutti di sfuggita: competenza politica quale la valorizzazione della cultura e della scuola (si pensi all'ingiustificato decremento del tetto da lavoro co.co.pro. tra quelli previsti dal decreto "Salva-Italia" come beneficiari della riduzione del 1/3 per assunzioni di giovani e donne). Mancandone sul versante lavoristico se ne vedono le conseguenze. La scelta di ricorrere a forme contrattuali flessibili, in particolare nodo, il contratto a progetto, trova certamente ragione nella caratteristica peculiare dell'attività di queste istituzioni, ma non si può nascondere anche un'affannosa ricerca di fondi per la sopravvivenza.

Come possono impattare le novità della riforma Fornero? La normativa sul contratto a progetto è decisamente irrigidita: impossibilità di attività rientranti nell'oggetto sociale del committente, eliminazione del concetto di fase di programma, necessità di elevata professionalità, nuova presunzione relativa di subordinazione, maggiore aliquota previdenziale. Nel complesso questi interventi paiono volti non tanto a "ristrutturare" l'istituto evitandone gli abusi, quanto decisi a restringerne l'operatività in un angolo di straordinarietà. Così scritta, la norma non potrà che incentivare i datori di lavoro a terminare le collaborazioni in atto. È palese che la maggior parte dei contratti a progetto non verrà rinnovata, in nessuna forma.

Diversi sono i problemi che in futuro dovranno fronteggiare gli istituti culturali, se sarà confermato l'impianto del ddl. In molta parte le attività dei collaboratori sono effettivamente "a progetto", ma riguardano certamente l'oggetto sociale dell'ente e stipulabile il contratto? Inoltre, attività archivistiche o di riproduzione bibliografica sono da considerarsi esecutive o esecutive? Riusciranno gli enti a reggere l'aggravio previdenziale senza "scaricarlo" sui lavoratori?

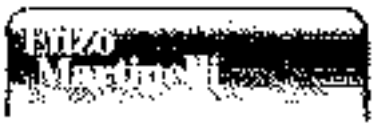
È necessario intervenire prevedendo un'idonea protezione normativa che rassicuri i soggetti del settore e li incoraggi ad attivare rapporti di collaborazione sostenendone fiscalmente queste realtà perché possano optare per forme di lavoro "standard" senza l'assillo della sopravvivenza legata a incarichi e bandi. Concretamente il legislatore, pur che regolare una disciplina diversa per questo settore, potrebbe scegliere di rimandare ai contratti collettivi la possibilità di definire criteri diversi, giustificati dalle particolarità degli ambiti concernici. Sarebbe migliorativo anche prevedere l'obbligo di certificazione dei singoli contratti a progetto in taluni contesti per verificare l'uso non distorto della tipologia contrattuale.

Il rapporto tra questo particolarissimo settore e le novità della riforma può essere esemplificativo del limite della proposta di legge: pretendere di ricondurre le modalità di collaborazione tra persona e datore di lavoro in un modello contrattuale (in quanto consensuale) prevalente e comunque pervasivo.

[illegible]

QN
IL GIORNO | Resto del Carlino | LA NAZIONE

Data 15-05-2012
Pagina 16
Foglio 1



IL COMMENTO

SCUOLE INSICURE STATO BOCCIATO

IL SERVIZIO scolastico statale in Italia vede coinvolti circa 12,484 milioni. Questa è la dizione tecnica adoperata dal Ministero, che comprende i plessi scolastici, cioè gli edifici scolastici, che nell'anno scolastico 2011-2012 hanno accolto 7,811784 alunni. La cifra non comprende le 13.717 sedi dove le scuole statali si articolano oltre un milione di studenti non comprende inoltre gli istituti, distaccamenti e presidi delle 97 università statali e quelle statali comprese quelle telematiche. Le sono infine gli edifici che ospitano le scuole private non parificate bisognosi di sistemazione, edificio dove vengono ospitati. Dovrebbero dotare i nuovi assetti e i non tenta non proprio esclusivamente che scuole bisogna di grandi risorse finanziarie per essere messe nuove ed adeguate alle norme di sicurezza. In conto agli edifici i controlli negli ultimi 30 anni molte scuole sono state ricostruite o ristrutturate oltre sono state edificate ex novo. Altre sono state edificate ex novo. Altre sono state edificate ex novo. Altre sono state edificate ex novo.

LE STRUTTURE necessitano di manutenzione, ristrutturazioni e adeguamenti. Comuni e Provincie non sono in grado di fronteggiare per carenze di bilancio. Solo chi ha ottenuto il passaggio, il certificato di agibilità statica, requisito fondamentale per la sicurezza sismica. Lo Stato ha calcolato in 4 miliardi di euro spesa necessaria per mettere in sicurezza gli edifici. Ma l'Italia sorriga in i delitti e così la sicurezza rimane precaria e pericolosa. Le buone intenzioni non mancano ma sono, purtroppo sappiamo in passato. I crolli della scuola di San Giuliano e Pagliara in 2002 e di Istituto Doria di Torino nel 2009 stroncarono vittime Marotta e Gabbani e fanno pensare per mettere in sicurezza edifici ad alto rischio. Ma i finanziamenti stanziati nelle leggi di bilancio sono stati per riparare in più anni e rifatti. Con tutti negli esercizi successivi con la legge di stabilità il governo dei tecnici ha recuperato, nel parere 338 milioni delle somme ancora da stanziare e 20 milioni, sforzo il Cipe ha approvato gli interventi ritenuti più urgenti. In vengi di carestia anche per la cosiddetta cresta, oppure crete. Il crollo in pericolosa. Lo Stato concede in prestito alle scuole se gli edifici sono a norma. Con le scuole per il 40% sono lesionate. La legge lo Stato in prestito sui cittadini, ma non la pratica nei propri uffici

Gustavo Raffi, *In nome dell'Uomo. Dal Risorgimento alla modernità, il ruolo del Grande Oriente nell'Italia unita*, a cura di Gerardo Picardo, Ugo Mursia Editore, Milano 2011, pp. 232, € 17,00.

Un mattino d'inverno Gustavo Raffi ... presenta la sua raccolta di saggi dal titolo pieno di forza evocatrice *In nome dell'Uomo* che coglie il particolare e l'universale in una splendida sintesi, in uno storico caffè dove vengono custodite antiche copie del vocabolario della lingua italiana di Niccolò Tommaseo. Di fronte, pochi metri più in là, oltre una vetrata, luccica il mare, aperto e chiuso dal golfo della città dove sono nata. Come non subire fascino e curiosità, "quando si risveglia la nostalgia del mare".

Apre la prefazione di Paolo Peluffo sul ruolo che la Massoneria ha avuto nell'unità d'Italia: "[…] l'adesione alla Massoneria fu un qualcosa di eccezionalmente importante per i patrioti, liberali o democratici, per il loro percorso di formazione, per la loro storia personale e oggi noi stentiamo a capire il perché. […]" e sul merito di Gustavo Raffi di avere aperto gli archivi del Grande Oriente a studiosi di ogni orientamento politico e culturale per amore di conoscenza storica e possibilità di diffonderla con i molti convegni organizzati in occasione del centocinquantenario dell'Unità nazionale.

Si entra quindi nel cuore di ogni spiegazione con l'intervista di Gerardo Picardo al Gran Maestro. Ormai il senso di segretezza che ha circondato e racchiuso in un alone la Massoneria non esiste più e non ha più senso. La Massoneria "[…] dialoga alla luce del sole con la società di cui è parte […]", "[…] Noi siamo un'istituzione autorevole, pubblica, che agisce attraverso eventi e manifestazioni aperte a tutti e che non ha alcun interesse a nascondere il suo operato; le nostre sedi sono pubbliche, i siti web oltremodo dettagliati e informativi. Anzi, bisogna affermare che ci sentiamo piuttosto chiamati a trasferire al corpo sociale del nostro Paese i contenuti e i valori di cui siamo portatori. […]. Nel sociale Gustavo Raffi si impegna personalmente; tutti i proventi dei diritti d'autore del suo libro vengono donati alle associazioni "Piccolo Cosmo" e "Asili Notturni Umberto I Onlus" di cui il Gran Maestro è presidente onorario. È una Massoneria "[…] sempre più proiettata verso il confronto aperto e costruttivo con la società civile e impegnata in grandi battaglie civili: tra queste, quella per la riaffermazione e il rafforzamento della scuola pubblica, per la libertà di ricerca scientifica, per la riaffermazione del pensiero laico, per la globalizzazione dei diritti umani. […]".

Qui il messaggio etico, generoso si fa strada da seguire nel caos della vita di ogni giorno e guarda con grande attenzione al presente e al futuro, in ogni sua sfaccettatura, con l'impegno dell'Uomo verso il fratello e fa essere operosi e attivi subito, *hic et nunc*, senza deleghe, anche "mezzi", ma "non solo", rispettosi della nostra e dell'altrui libertà, sempre disposti al dialogo, al confronto, al rifiuto con fermezza di ogni monocultura.

In questa nostra società piena di necessità, tutte prioritarie, solo nel rispetto e nell'amore potremo con umiltà, costruttori di pace, offrire qualche bene a chi ci chiede aiuto, "[…] in tutto caritatevoli".

Questa l'offerta preziosa di Gustavo Raffi.

Si entra poi nel *corpus* degli articoli e discorsi tenuti dal Gran Maestro in varie occasioni durante il suo magistero. È importante dare "[…] una direzione alla speranza […]", "[…] Vorremmo che le celebrazioni dell'Unità d'Italia fossero un andare verso possibilità aperte non un fermarsi su logiche muscali. […] Il Grande Oriente d'Italia vuole contribuire a riscoprire il senso del nostro stare insieme come italiani. […]". Che cosa sarebbe stato infatti del nostro bel Paese senza quei tre sognatori e costruttori di sogni: il grande pensiero di Mazzini, il disegno folle di Garibaldi, la strategia sottile di Cavour, hanno reso possibile unire i tanti "staterelli" e formare così uno Stato moderno e unitario con il sacrificio e la vita dei tanti che hanno combattuto insieme con forza e speranza.

Particolare attenzione il Gran Maestro volge al programma di celebrazioni per questo anniversario, perché si possa restare uniti, rilanciando cultura e Sud, "[…] offrendo un terreno di confronto a tutti coloro che cercano lavoro e diritti. […]". "[…] Per raggiungere questo scopo non bisogna chiudersi. Bisogna aprirsi a una poli-identità. L'Italia e l'Europa devono ripensarsi a partire dal Mediterraneo, che è *archi-pelagus*, il mare per eccellenza: luogo di ogni confronto e scambio, luogo di ogni idea e storia. […] Dobbiamo, allora, gettare ponti e aiutare a costruire nella speranza. Dobbiamo riscoprire il valore della differenza e vivere un nuovo patto di fratellanza: anche nei confini liquidi di nuove tensioni quali quelle che il nostro Paese affronta e dovrà affrontare. […] Per questo, abbiamo bisogno di passione, di ragione e di confronto. […]".

Il messaggio non da poco, che mi è parso di cogliere, è senza dubbio di apertura, di buona volontà, di solidarietà e rispetto. A chi lavora in tale direzione per l'Uomo, a Gustavo Raffi, ai suoi futuri successi buon vento

CHIARA GALASSI

CULTURA

I SEGRETI DELLA SISTINA

Uno studioso svela Michelangelo

Era il 1508 quando Michelangelo Buonarroti, all'epoca poco più che trentenne, iniziò a lavorare al gruppo di affreschi della Cappella Sistina. «Era un lavoraccio, e Michelangelo lo detestava», ha spiegato Pino Abramo, lo studioso di Sacre Scritture e pensiero ebraico che giovedì scorso all'Hotel Caesar's ha tenuto incollate alle sedie le tante persone accorse a seguire la sua lezione sul capolavoro del grande fiorentino. «Il Buonarroti si considerava uno scultore. Adorava plasmare la pietra, fino a "farla parlare", mentre considerava il mestiere di pittore una specie di ripiego», ha rivelato Abramo. Con linguaggio semplice e stile colloquiale lo studioso ha messo in evidenza tutti quei messaggi più o meno occulti che Michelangelo ha voluto lasciare ai posteri, facendosi beffe del "Papa terribile", quel Giulio II che lo tiranneggiava costringendolo a lavorare per ore e ore ogni giorno letteralmente appeso ai ponteggi, cosa che alla lunga causò al grande artista problemi respiratori e alla vista. Per vendetta, Michelangelo decise di collocare il ritratto del Papa esattamente sotto i piedi del profeta Geremia, che dall'alto pare osservarlo con una palese aria di disapprovazione. «Teniamo conto che offendere il pontefice al tempo poteva significare la perdita del posto di lavoro o direttamente della testa», ha precisato Abramo. Lo studioso ha anche mostrato il "lato buono" del Buonarroti, che abilmente inserì tra i vari personaggi del suo affresco figure di amici, come Pico della Mirandola, o di grandi della storia, come Dante. Nel corso della conferenza, organizzata dal circolo di corrispondenza Quator Coronati e aperta dall'intervento dello scrittore Gavino Angius, non sono mancati momenti di ilarità, ad esempio quando Pino Abramo ha mostrato due paffuti e ridenti puttini che fanno con le mani dei clamorosi gestacci all'indirizzo dell'odiato Giulio II. Preciso ed esaustivo, lo studioso ha ricevuto in più di una circostanza gli applausi dei presenti, conquistati dalla sua accattivante parlata e soprattutto incantati dallo scorrere delle immagini della Cappella Sistina, ancor più magnifiche dopo il completamento del restauro. Infine, l'immagine di Giona, che troneggia in vetta all'affresco del Giudizio Universale, dominato dalla possente figura di Cristo. Il profeta biblico è ritratto con un effetto tale per cui sembra che il suo corpo sia prossimo a uscire dal dipinto, animato di vita propria. Perché questa scelta, apparentemente curiosa e insolita, da parte di Michelangelo? «Perché», ha spiegato Abramo, «la vicenda di Giona è quella di un uomo che ha imparato una lezione: mai abbandonare i peccatori al loro destino, non è mai troppo tardi per la loro salvezza». Un messaggio di speranza, uno dei tanti lasciati da Michelangelo tra i meandri del suo capolavoro.

Fabio Marcello

info

CHI È PINO ABRAMO

Napoletano, laureato in Giurisprudenza, Pino Abramo è un esperto di Sacre Scritture, Cabala e pensiero ebraico. Ha pubblicato numerosi saggi scientifici ed è stato relatore in numerosi convegni internazionali. Tra i suoi principali lavori "Il Cantico dei Cantici e la tradizione cabalistica».

Costruiamo la cattedrale di un nuovo impegno civile

"Oltre la crisi: la bussola dei valori per ritrovare l'Uomo". È questo il tema della Gran Loggia svoltosi a Rimini, dal 30 marzo al 1 aprile. Un'occasione di confronto vero, nello stile del Grande Oriente d'Italia, ma anche un'occasione per lanciare un messaggio di responsabilità, assumendo i 150 anni della nostra Storia di unità nazionale per guardare avanti e costruire una nuova giustizia sociale. La Libera Muratoria vuole essere parte attiva della società. Ricorda l'importanza dei valori della nostra Costituzione e dell'Unità d'Italia in una fase di crisi, non solo economica, ma etico-morale del Paese. Le sfide che ci attendono sono tante: dalla bioetica alla libertà di pensiero, da una politica che sia progetto capace di tracciare un destino e non si limiti ad amministrare l'esistente, ai grandi temi della laicità, dell'ambiente, delle relazioni tra i popoli. Della scelta di come vivere e morire. E ancora le sfide della cittadinanza, la lotta alla precarietà e alle nuove povertà. Il desiderio di giustizia e libertà che soffia nel cuore dei popoli. Il compito di noi Liberi Muratori è proprio quello di ricostruire un'etica perduta, dando spazio a libertà e responsabilità. "Lanciamo la *rivoluzione dell'impegno* – ha scritto il Gran Maestro Gustavo Raffi – in una fase storica in cui prevalgono scollamento e distacco, delega e rinuncia. Siamo convinti che proprio ora la testimonianza di ogni persona che si metta in gioco per costruire, sia segno che un'altra umanità è possibile."

Per gli uomini del dubbio, la strada per la comprensione delle diverse culture passa per la tolleranza, la sapiente costruzione, l'umanizzazione dei luoghi. Il compito è ancora una volta cercare il senso delle cose. Lavorare, far parlare una laicità vera per il cantiere Italia nell'Europa che vogliamo. La Massoneria del popolo non sta in silenzio: è proiettata verso il confronto aperto e impegnata in grandi battaglie civili, come il rafforzamento della scuola pubblica, la libertà di ricerca scientifica, la lotta per i diritti umani, la cultura e i giovani.

liberi e senza altri interessi che il bene dell'Italia, gli uomini del Grande Oriente d'Italia hanno ancora tanto da dire e da lavorare per contribuire a realizzare una nuova idea di Paese, più consapevole delle grandi sfide che ci attendono. Dopo questo inverno, venga la Primavera di una nuova responsabilità per il nostro Paese. Guardando la bussola dei valori per ritrovare la strada e camminare ancora insieme. Ribelli nell'anima. Ribelli per la verità e operai della speranza.

Sono i Liberi Muratori: 21.509 Fratelli in tutta Italia, per 766 logge. Uomini del dubbio che sterrano strade all'incontro di culture e fedi diverse, abbracciandole nell'unico Pantheon dell'Umanità. Per loro la Massoneria è la religione della libertà, la cattedrale laica. Hanno un fine: educare una generazione di ribelli, coscienze libere contro il pensiero unico e il conformismo. Da anni hanno spalancato le porte di Villa il Vascello, sede nazionale dell'Ordine, e si confrontano ogni giorno a viso aperto sui grandi temi della laicità e delle scelte condivise. Hanno un passato di lotte per la libertà e giocato un ruolo chiave per l'unificazione del Paese. Ma il loro tempo è il Futuro.

L'Istituzione è oggi una *agorà* per spiriti liberi alla ricerca di senso. Una Massoneria uscita dalle catacombe dialoga alla luce del sole con la società di cui è parte. Una cordata di uomini che non appartengono a nessuno e senza sosta lavora per il bene e il progresso dell'Umanità. Gli uomini del dubbio hanno un unico segreto: la Fratellanza. Stare insieme, in un cammino mai concluso. Cercando verità controvento, lavorando la pietra grezza della propria formazione e impegnandosi a costruire percorsi di giustizia e solidarietà, con opere concrete. Questi uomini non hanno ricette magiche, ma insegnano che si può essere sentinelle della notte e costruttori di armonia. Nutrono sogni possibili e da tempo hanno fatto la loro scelta: stare dalla parte dell'Uomo. Costruttori sempre.

Uno sguardo dentro al "Tempio"

Un viaggio nella storia della Massoneria con Morris Ghezzi, Gran Maestro onorario del Grande Oriente d'Italia

[illegible]

Anche il Fascismo però fu rigidamente avverso alla Massoneria dichiarandola fuori legge a metà degli anni Venti.

[illegible]

In sintesi estrema, che cos'è la Massoneria?

[illegible]

Insomma, niente Dan Brown, niente Templari e nessun Rosacroce?

[illegible]

I cavalieri Templari? Non esistono prove di una tale origine

[illegible]

Lei ha parlato di metodo massonico. Può chiarire meglio il concetto ai profani?

[illegible]

Alla base, la fiducia nell'essere umano e nei suoi diritti

Questo spiega la centralità dell'individuo e dei suoi diritti per la Massoneria?

[illegible]

Ma la Massoneria, in Italia, ha avuto anche deviazioni periodiche come la Loggia P2.

[illegible]

[illegible]

Nonostante l'abolizione della scomunica, i rapporti tra Chiesa Cattolica e Massoneria restano problematici.

[illegible]

Molto più recentemente, gossip mai suffragati da prove vorrebbero che addirittura i cardinali Roncalli e Montini, poi papi, fossero vicini alla Massoneria...

[illegible]

Ma è ancora attuale oggi la Massoneria e che apporto può fornire alla società?

[illegible]

● Giovanni Orso

[illegible]

Sopra, da sinistra, Morris Ghezzi ed il presidente del Rotary Club Biella, Massimo Tosetti, durante la serata di lunedì scorso

LA FIRENZE SEGRETA

Loggia Concordia, operazione trasparenza. Ecco tutti gli affiliati

Il Grande Oriente rivela storia della massoneria. Il maestro Becucci: «Cosa c'è da nascondere?»

di **DUCCIO MOSCHELLA**

UNA SCELTA di trasparenza. L'ha fatta la Loggia massonica fiorentina Concordia la più antica d'Italia che ha reso pubblico, a sorpresa, l'elenco degli iscritti nell'anno 2011 nelle prime pagine di un corposo volume dedicato alla storia dei primi 150 anni della loggia protagonista della vita pubblica, non solo fiorentina, della Firenze capitale. Ma chi sono i massoni che hanno deciso senza problemi di fare outing proprio perché — sostiene il maestro venerabile **Raniero Becucci**, di professione medico — non c'è proprio nulla da nascondere?

Ecco i loro nomi: detto del maestro Raniero Becucci alla Concordia, che ha sede in Borgo Albizi appartengono **Lisiano Bruschi**, imprenditore, **Jacopo Bucciarelli**, commerciante; **Massimo Cimò**, agente di commercio; **Tullio Cristaudo**, avvocato; **Giampaolo Ghilardi**, fotografo; **Alessandro Granelli**, imprenditore, **Lorenzo Grassini**, agente immobiliare; **Gino Iafrate**, medico, il maestro venerabile emerito e imprenditore **Giuseppe Meroli**; l'avvocato **Alberto Migliorini**, **Andrea Mori**, dentista e "primo sorvegliante di loggia", morto nell'estate scorsa, suo fratello **Riccardo Mori**, dentista anche lui, il manager **Nicholas Murphy**, gli imprenditori **Alessandro Pierobon**, **Leonardo** e **Luigi Rastrelli**, il manager **Eligio Rigoni**, il medico **Mauro Rossetti**, l'avvocato **Marco Rossi**, anche lui ex maestro venerabile, il manager **Alessandro Schiavone**, l'imprenditore **Stefano Selvi** e il medico **Gino Taddei**. Il "Pietrafisa della Rispettabile Loggia Concordia all'Oriente di Firenze", questo il nome del documento, accompagna la pubblicazione dell'angolo libro matricola degli iscritti dal 1886 al 1921 (più di mille affiliati), contenuta nel volume "Firenze massonica" (Edizioni Polistampa, 25 euro), in cui lo storico Fulvio Conti illustra in 344 pagine il passato della loggia fondata nel 1861 e ne delinea il ruolo fondamentale svolto nella Firenze postunitaria.

Lo storico Fulvio Conti ha raccolto un ampio libro matricola

«La scelta di rendere noti i nomi degli affiliati — spiega nella prefazione il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia Gustavo Raffi e confermata dal maestro venerabile della Concordia, Raniero Becucci — nasce da una crescente volontà di trasparenza che si concretizza anche con la politica di apertura degli archivi e di sostegno alla ricerca storica, senza vincoli e condizionamenti che non fossero quelli imposti dalla legislazione sulla documentazione riservata e sulla tutela della privacy.

Sono 23 gli iscritti: tra loro professionisti, medici e imprenditori

È anche che i massoni per primi debbono plaudire a questa iniziativa di studio: dalla conoscenza del nostro passato trarremo senza dubbio alimento per rafforzare il nostro credo nei valori della libertà, della tolleranza e della carità, e per poter rappresentare ancora un punto di riferimento per chi intende preservarne identificare in questi principi».

GLI ADERENTI ALLA LOGGIA CONCORDIA, CHE HA SEDE IN BORGO AI BIZI, SONO 23. I LORO NOMI SONO ADESSO PUBBLICI

IL SINDACO BERTI, L'ESILIATO VILLARI, IL CONTE FOSSOMBRONI MA ANCHE BOTTEGAI E IMPRENDITORI: ECCO ALCUNI DEI NOMI RIVELATI DA FULVIO CONTI

GRANDE ORIENTE D'ITALIA Il Gran Maestro Gustavo Raffi

1. RANIERO BECUCCI (Maestro Venerabile)
2. LISIANO BRUSCHI
3. JACOPO BUCCIARELLI
4. MASSIMO CIMÒ
5. TULLIO CRISTAUDO
6. GIAMPAOLO GHILARDI
7. ALESSANDRO GRANELLI
8. LORENZO GRASSINI
9. GINO IAFRATE
10. GIUSEPPE MEROLI
11. ALBERTO MIGLIORINI
12. ANDREA MORI
13. RICCARDO MORI
14. NICHOLAS MURPHY
15. ALESSANDRO PIEROBON
16. LEONARDO RASTRELLI
17. LUIGI RASTRELLI
18. ELIGIO RIGONI
19. MAURO ROSSETTI
20. MARCO ROSSI
21. ALESSANDRO SCHIAVONE
22. STEFANO SELVI
23. GINO TADDEI

m. +39 348 0339788 - t. +39 0721 802849 - f. +39 0721 838609 - info@gioiellomassonico.it

PREZIOSI GIOIELLI d'autore

Una progettualità di ricerca, il Simbolismo nella spazialità, il Colore (Smalti a Fuoco), Pietre di vari colori, Diamanti, per Anelli, Pendantif, Pins, Gemelli, Orecchini, in oro 18 kt giallo e rosso.

Il piacere di emozioni visive da indossare

www.gioiellomassonico.com

Periodico informativo culturale

Anno XIII • Numero 9 / 15 Maggio 2012

erasmo notizie

ASSOCIATO USPI

Tariffa R.O.C.: Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1, DCB (Roma) - Tassa Riscossa

Direttore: Gustavo Raffi
Condirettore: Massimo Bianchi
Direttore Responsabile: Francesco Lorenti

Editore
Erasmo s.r.l.

Presidente
Mauro Lastraioli

C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense
P.I. 01022371007 - C.C.I.A.A. n. 26466/17.09.62
Iscrizione Tribunale Registro Imprese n. 1959/62

Direzione Redazionale
Erasmo Notizie - Via di San Pancrazio 8 - 00152 Roma
Tel. 065899344 - Fax 065818096

Stampa
Consorzio Grafico E Print - Via Empolitana km. 6,400 - 00024 Castelmadama (Roma)
Tel. 0774 449961/2 - Fax 0774 440840 - e-mail: info@eprintroma.it

Registrazione Tribunale di Roma n. 00370/99 del 20 agosto 1999

ABBONAMENTI
Italia, per posta, annuo (22 numeri) euro 17,04 - Arretrati euro 2,60 a numero
Estero, per posta, annuo (22 numeri) euro 41,32 - Arretrati euro 5,20 a numero
Unica soluzione più di 500 abbonamenti (Italia) euro 8,84 per abbonamento annuale
Bollettino di versamento a
Erasmo s.r.l. - C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense
c/c postale n. 32121006

IN CASO DI MANCATO RECAPITO INVIARE
AL CRP DI ROMA ROMANINA
PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE PREVIO PAGAMENTO RESI

Mittente
Erasmo s.r.l. - C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense

€ 2,00